Bilancio al 31/12/2022

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 08/06/2023

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

I servizi coperti da certificazione sono quelli descritti dal certificato n.IT252804

Azimut spa
Società sottoposta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding Spa
Sede Legale:
Via Trieste 90/a – 48122 RAVENNA
tel. 0544.451238 – Fax 0544.684294
www.azimut-spa.it – info@azimut-spa.it
C.F. e R.I. RA 90003710390
P.IVA 01324100393 REA 79726
Cap. Soc. € 2.730.553,00 i.v
info@pec.azimut-spa.it

SOCI

ANTARES S. Consortile a r.l.

RAVENNA HOLDING S.p.A.

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Marco Turchetti	Presidente
Stefano Di Stefano	Amministratore Delegato
Stefania Ciani	Vice Presidente
Enrico De Lorenzi	Consigliere
Valentina Leoni	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Antonio Venturini	Presidente
Alessandra Ferrelli	Sindaco
Damiano Berti	Sindaco

REVISORE CONTABILE

Ria Grant Thornton S.p.a.

INDICE

Relazione sulla Gestione al 31/12/2022	Pag.	4
Proposta di approvazione	Pag.	28
Sezione speciale - Relazione sul governo societario (ex art. 6 c. 4 D.Lgs. n. 175/2016)	Pag.	30
Bilancio d'esercizio al 31/12/2022	Pag.	42
- Stato Patrimoniale		
- Conto Economico		
- Rendiconto finanziario		
- Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2022		
Relazione della Società di Revisione	Pag.	80
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	84

AZIMUT S.P.A.

SEDE IN VIA TRIESTE N. 90/a 48122 RAVENNA
Capitale Sociale Euro 2.730.553,00 i.v.
P.IVA 01324100393
C.F. e Reg. Imp. 90003710390

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato positivo pari ad **€ 1.271.406.**
Nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, vengono fornite le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione.
La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio, al fine di fornire informazioni sull'andamento della gestione, sorrette, ove possibile, da elementi storici e valutazioni prospettiche, mentre le notizie attinenti l'illustrazione del Bilancio sono fornite dalla Nota Integrativa.

Evoluzione dell'assetto societario.

L'anno 2022 rappresenta il decimo esercizio integrale successivo alla costituzione di Azimut in società mista, intervenuta in data 01.07.2012 a seguito di esperimento di *"gara a doppio oggetto"* finalizzata alla ricerca di socio privato a cui trasferire la quota azionaria pari al 40% ed affidare compiti operativi per la durata di 15 anni.

Azimut S.p.a. opera nella gestione dei seguenti servizi:

- gestione della sosta;
- gestione dei servizi cimiteriali;
- gestione del verde pubblico;
- gestione del servizio disinfestazione;
- gestione e manutenzione delle "toilette" automatiche;

A seguito della trasformazione in società mista, il capitale azionario risulta pertanto essere così ripartito:

Azionista	***Azioni***	**%**
Ravenna Holding S.p.A.	1.632.979	59,80%
Comune di Castel Bolognese	5.353	0,20%
Antares S.c. a r.l.	1.092.221	40,00%
Totale	**2.730.553**	**100,00%**

Dal 2016 la produzione normativa che ha interessato le società pubbliche, è stata rilevante anche per le società miste costituite con gara a c.d. "*doppio oggetto*". In particolare il D.Lgs.19.08.2016 n. 175 *("Testo Unico in materia di società pubbliche"),* anche a seguito dei rilievi della Corte Costituzionale, è stato oggetto di intervento correttivo con il successivo D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100.

L'art. 17 del D.Lgs. n. 175/2016 ha esplicitamente riconfermato nell'ordinamento nazionale la società mista costituita con gara a c.d. "*doppio oggetto*" come modalità contestuale di affidamento di servizi pubblici locali e di scelta del socio privato operativo. In particolare, il modello procedurale adottato per la costituzione di Azimut S.p.a. dal 01.07.2012 risulta pienamente conforme al contenuto normativo sopravvenuto.

L'Assemblea dei soci in data 26 marzo 2018 ha approvato l'aggiornamento dello Statuto della società, in adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) come modificato dal D.Lgs. 100/2017. In considerazione del fatto che lo Statuto societario è stato parte integrante dei documenti di gara "*a doppio oggetto*" e, in quanto tale, determinante ai fini delle valutazioni operate dal socio privato aggiudicatario, nonché degli impegni assunti dal socio pubblico in merito alla governance societaria con la stipula del patto parasociale, anch'esso parte dei documenti di gara, si è ritenuto di provvedere, in linea generale, a un mero adeguamento alle disposizioni imperative di legge.

L'Assemblea del 17.12.2021 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio 2023, composto da Marco Turchetti (Presidente), Stefano di Stefano (Consigliere), Stefania Ciani (Consigliere), Enrico De Lorenzi (Consigliere), Valentina Leoni (Consigliere). Il Consiglio di Amministrazione in data 22.12.2021 ha nominato Stefano Di Stefano come Amministratore Delegato (confermando le precedenti deleghe) e Stefania Ciani come Vicepresidente.

L'Assemblea del 28.06.2021 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale in carica fino all'approvazione dell'esercizio 2023, composto da Antonio Venturini (Presidente), Alessandra Ferrelli (componente effettivo), Damiano Berti (componente effettivo), Giulia Ibra (supplente) e Michele Massari (supplente).

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea del 28.06.2021 è stata inoltre affidata a Ria Grant Thornton S.p.a. l'incarico del servizio di revisione legale dei conti fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023.

L'art. 1 comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016 (Nuovo Codice dei Contratti) ha inizialmente rinviato l'applicazione della normativa delle società pubbliche alla successiva emanazione dei "*Testi unici sui servizi pubblici locali di interesse economico generale e in materia di società a partecipazione pubblica."* Nel transitorio, in logica continuità con il regime in precedenza attuato, l'applicazione da parte di Azimut S.p.a. del D.Lgs. n. 50/2016 è stata cautelarmente disposta in via di autolimitazione.
L'art. 17 ultimo comma del successivo D.Lgs. n. 175/2016 appare escludere le società miste, ricorrendo i requisiti previsti in tale articolo, dall'applicazione del Codice dei Contratti. Il Consiglio di Amministrazione di Azimut S.p.a. ha deciso in ogni caso di autolimitarsi, continuando ad applicare in quanto compatibile il D.Lgs. n. 50/2016, confermando la linea di rigore in precedenza adottata.
È stato coerentemente adeguato nel corso del 2017, in data 01.06.2017, il regolamento per il conferimento di incarichi e contratti (AZQG15R Rev. 09), pubblicato sul sito

aziendale nella sezione *“Società Trasparente”*. Ulteriori adeguamenti del regolamento sono stati successivamente approvati e, da ultimo, in data 4.8.2021 (documento AZQG15 Rev. 12).
Sono stati regolarmente trasmessi entro il 31.01.2022 ad Anac i dati relativi ai contratti 2021 (pubblicati integralmente sul sito aziendale *“Società Trasparente*”), ai sensi degli adempimenti di cui all’art. 1 comma 32 della L. n. 190/2012 e s.m.i.. I dati risultano positivamente verificati dall’Autorità di Vigilanza. I contratti relativi all’anno 2022 sono stati trasmessi nei termini previsti ed anch’essi positivamente riscontrati nella trasmissione.

L’art. 19 2° comma del Decreto Legislativo sopracitato, prevede l’adozione di un regolamento per il reclutamento del personale. Azimut S.p.a. risulta avere già adottato un regolamento aziendale (AZQG12P Rev. 04, in data 01.06.2017, aggiornato in varie versioni successivamente e da ultimo in data 4.8.2021 - AZQG12P Rev. 06) conforme a quanto richiesto dalla normativa citata, pubblicato sul sito aziendale nella sezione *“Società Trasparente”.* Il regolamento si pone, senza soluzione di continuità, essendo stato in precedenza adottato (fin dal 30.10.2012) ai sensi dell’art. 18 secondo comma della L. 06.08.2012, n. 133 (abrogato dall’art. 28 1° comma lett. g del D.Lgs. n. 175/2016), dettando tuttavia norme in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all’art. 35 3° comma del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.
A fronte delle necessità aziendali per l’anno 2022 indicate nel Piano Assunzioni, sono state bandite n. 5 selezioni pubbliche per vari profili aziendali a tempo indeterminato.

In attuazione della determina ANAC n. 8 del 7 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha revisionato in data 29.01.2016 il “*Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 integrato dalle misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012* (adottato dal C.d.A. in data 30.05.2014, adeguato in data 12.11.2015 e 29.01.2016). Sono stati successivamente approvati aggiornamenti annui. Nel 2022 la revisione (AZRB02 rev. 7) da ultimo è stata effettuata in data 20.12.2022, in raccordo con l’allineamento generale dei modelli di tutte le società del gruppo coordinato da Ravenna Holding S.p.A..

Il C.d.A. ha, del pari, aggiornato il “*Programma Triennale 2022-2023-2024 per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di Azimut S.p.a.”* (doc. AZRB02 rev. 09) in data 29.04.2022, in attuazione delle determine Anac n. 12/2015, n.831/2016, n. 1134/2017 e n° 1064/19 (atti pubblicati sul sito aziendale al link *“Società Trasparente”).*
In data 22.12.2021 è stato nominato RPCT il dott. Enrico De Lorenzi, amministratore privo di deleghe (in sostituzione dell’avv. Isotta Farina, cessata contestualmente dall’incarico).

Nel corso del 2022 Azimut S.p.a. ha mantenuto la certificazione alla nuova norma ISO 9001:2015 per tutte le attività aziendali, a seguito di visita di rinnovo. A giugno del 2014 era stata acquisita la certificazione di qualità ISO 9001 per tutti i servizi aziendali (nel dicembre 2013, era stata ottenuta la medesima certificazione unicamente dal servizio Sosta). Nell’ottobre 2015 era stata acquisita la certificazione ISO 9001 relativa all’attività di gestione e manutenzione del ponte mobile (attività cessata nel gennaio 2020).
Nel settembre 2021 Azimut S.p.a. ha inoltre ottenuto la certificazione ISO 37001 anticorruzione. Nel corso del 2022 è stata effettuata positivamente la visita di mantenimento.

In data 24.05.2018 l'Avv. Matteo Bonetti è stato nominato Responsabile della Protezione dei Dati personali (RDP) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679. La nomina è stata comunicata al Garante. L'incarico ha attualmente scadenza in data 24.05.2024. Pur non apparendo esplicitamente obbligatoria per Azimut S.p.a. tale nomina, si è proceduto in ogni caso in tal senso, sulla base di un indirizzo della capogruppo, anche al fine di adeguarsi all'entrata in vigore della nuova normativa (c.d. GDPR). È stata revisionata integralmente la documentazione in materia di privacy ed in particolare il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali (doc. AZPG60A rev. O5).

Il C.d.A. in data 06.04.2022 ha nominato l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. (Prof. Avv. Desireè Fondaroli; Dott. Gian Marco Grossi, componente; Dott. Enrico Caterino, componente), in carica fino al 31.12.2024.

Il C.d.A. sempre in data 06.04.2022 ha deciso di attribuire le funzioni di attestazione e di compilazione della griglia di verifica dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.. L'adempimento in merito alla rilevazione dei dati al 31.05.2022 (termine prorogato da Anac, a causa della pandemia), è stato regolarmente eseguito, con pubblicazione sul sito in data 28.06.2022.

Nell'ambito di un indirizzo di gruppo, il C.d.A. del 22.10.2020 ha stabilito la seguente tempistica che prevede l'approvazione della documentazione di sistema della società:
a) aggiornamento modello e documentazione generale 231: 30 novembre;
b) aggiornamento PTPCT e regolamenti aziendali: 31 gennaio;
c) aggiornamento modello e documentazione generale privacy: 30 giugno.
Gli adempimenti riferiti all'annualità 2022 risultano rispettati (tenendo conto della proroga disposta da Anac al 30.04.2022 per l'approvazione del PTPCT 2022-2023-2024).

È proseguita l'attività di formazione straordinaria di tutto il personale aziendale, in relazione sia al modello ex D.Lgs. n. 231/2001 sia alla normativa anticorruzione, con riferimento alle specifiche procedure applicate per le varie attività (nel corso del 2018 venne effettuata un'attività di formazione generalizzata - n. 17 incontri, per un totale di circa 70 ore; negli anni successivi ed anche nel 2022 si è proceduto alle integrazioni per tutti i nuovi assunti esteso anche al Consiglio di Amministrazione). L'iniziativa intende formare ed informare in specifico tutto il personale sul modello integrato adottato, conseguendo al contempo le opportune misure organizzative di garanzia a favore della società.

Si evidenzia che nel 2021 è stato acquistato dalla società un immobile in via Zara n.28/30, allestito per il servizio sosta e manutenzione oltre alla realizzazione di un archivio finalizzato all'utilizzo per il gruppo societario.

Ravenna Holding S.p.A. ha comunicato che le Amministrazioni socie hanno deliberato la ricognizione annua delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, riconoscendo formalmente Azimut S.p.A. quale società a *"partecipazione pubblica"* e *"non in controllo pubblico".*
La configurazione della società come non in controllo pubblico appare potenzialmente molto rilevante, anche se l'assetto organizzativo complessivo di Azimut S.p.A. concretamente posto in essere, in quanto società mista con specifiche caratteristiche peculiari, appare attualmente decisamente evoluto e ritagliato su misura, avendo considerato in passato prudentemente la società in controllo pubblico (è evidente che le motivazioni per cui la società deve intendersi "partecipata" e "non controllata" sussistono

fin dalla sua costituzione in data 1.7.2012). Le modalità di adempimento da parte della società dei vari istituti riconnessi alla natura “pubblica” appaiono valide ed efficienti a prescindere dalla ricostruzione formale del controllo, dovendosi ritenere opportuno – come da indirizzo degli enti - che tali prassi vengano nella sostanza confermate, anche se fondamentalmente in via di autolimitazione.

Andamento economico della gestione.

Il Valore della Produzione dell’esercizio 2022 pari a €. 13.137.641, risulta in incremento rispetto a quello dell’esercizio precedente di €. 450.056 (+3,5%).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2021	2022	scost	scost %
Gestione Cimiteriale	6.154.830	5.987.847	- 166.983	-2,7%
Gestione Verde e Manutenzione Giochi	2.804.507	2.791.392	- 13.115	-0,5%
Gestione Disinfestazione	1.217.883	1.205.694	- 12.189	-1,0%
Gestione Toilettes pubbliche	198.581	204.693	6.112	3,1%
Gestione Sosta	1.956.007	2.210.313	254.306	13,0%
Totale Gestioni	**12.331.808**	**12.399.939**	**68.131**	**0,6%**
Altri Ricavi e Proventi	206.149	288.946	82.797	40,2%
Variaz. Prodotti in corso su lavoraz.,semil e finiti	149.628	448.756	299.128	199,9%
Valore della Produzione	**12.687.585**	**13.137.641**	**450.056**	**3,5%**

Relativamente ai ricavi realizzati dalla gestione caratteristica dei singoli servizi, si rileva un importo pari a €. 12.399.939 in leggero incremento rispetto a quello dell’anno precedente (+ €. 68.131 pari al +0,6%).
Lo scostamento più significativo ha riguardato il servizio della Sosta e Manutenzione che ha realizzato ricavi per €. 2.210.313 in incremento rispetto all’esercizio precedente di €. 254.306 (+ 13,0%).
L’aumento dei ricavi ha riguardato sia i parcheggi comunali di Cervia e di Ravenna, sia i tre parcheggi “privati” (istituiti direttamente da Azimut S.p.a. a Ravenna).

Riguardo ai parcheggi comunali di Cervia, i ricavi risultano superiori a quelli dello scorso esercizio (+€. 89.648), l’aumento deriva in parte da un lieve incremento del corrispettivo contrattuale a posto auto rispetto all’esercizio precedente conseguente alla revisione Istat prevista dal contratto di servizio e in parte dall’aumento dei posti auto affidati alla gestione di Azimut. Nello stesso territorio i ricavi derivanti dai preavvisi emessi dagli ausiliari del traffico sono risultati superiori a quelli dello scorso anno (+ €. 33.472), anche grazie all’estensione delle competenze disposte dalla recente normativa (art. 12 bis del C.d.S.) i cui effetti nel 2022 si sono avuti per l’intera annualità.

Relativamente ai parcheggi comunali di Ravenna, i ricavi risultano superiori a quelli dello scorso anno (+€. 48.253) in parte per il corrispettivo straordinario riconosciuto ad Azimut dal Comune per la gestione dell’area di sosta legata all’evento Jova Beach Party, in parte per un lieve incremento dei corrispettivi a posto auto rispetto all’esercizio precedente conseguente alla revisione Istat prevista dal contratto di servizio, nonché per un aumento del numero dei posti auto affidati.

Diversamente, i ricavi derivanti dai preavvisi emessi in questo territorio hanno avuto un leggero calo (-€. 14.496).

I tre parcheggi “privati” hanno riportato un aumento complessivo dei ricavi di €. 63.412. L’incremento ha riguardato tutti i parcheggi (€. 22.302 per piazzale Spik, di €. 24.961 per Guidarelli e di €. 16.149 per De Gasperi).

In aumento rispetto allo scorso esercizio risultano anche i ricavi del servizio di manutenzione delle casse automatiche presso i traghetti di Start Romagna S.p.A. (+€. 30.900) per un mese in più di attività e per un maggiore numero di interventi (sia ordinari che straordinari) rispetto all’anno precedente.
I ricavi derivanti dalla gestione dei biglietti del Battistero degli Ariani hanno registrato un incremento di €. 3.128 derivante dal fatto che nel 2022 questa attività è stata svolta per l’intera annualità mentre nel 2021 è stata ripresa (dopo il periodo pandemico) solo a partire dal mese di maggio.

I ricavi complessivi dei Servizi Cimiteriali nei vari territori sono stati pari a € 5.987.847, con un decremento di €. 166.983 rispetto al 2021. La diminuzione ha riguardato in particolare i concessionamenti (-€. 100.947), le operazioni cimiteriali (-€. 80.360), le camere mortuarie (-€. 15.669), l’ufficio autorizzazioni di Ravenna (-€. 11.111) e le luci votive (-€. 4.540). Diversamente, i ricavi delle cremazioni hanno invece registrato un aumento di € 45.644.

Nel dettaglio la diminuzione dei concessionamenti (-€. 100.947) ha riguardato essenzialmente il territorio faentino (-€. 238.067), non compensata dai maggiori ricavi dei concessionamenti registrati negli altri territori di Ravenna (€. 119.410) e di Cervia (€. 17.710).
A Faenza la riduzione ha riguardato in particolare i concessionamenti delle aree (-€. 126.344), dei loculi (-€. 112.019) e delle cellette (-€. 5.730) per le minori richieste ricevute nel corso dell’anno da parte dell’utenza; invece piccoli incrementi sono stati registrati nei concessionamenti delle tombe e nelle pratiche amministrative collegate ai concessionamenti.
A Ravenna l’incremento ha riguardato in particolare i concessionamenti delle edicole (+€. 148.987, per la concessione di n.8 edicole in più rispetto a quelle concesse lo scorso anno). A fine ottobre 2022 sono entrate in disponibilità 16 nuove edicole, 11 delle quali sono state concesse negli ultimi due mesi dell’anno. Nello stesso territorio si è registrato un aumento anche dei ricavi delle concessioni delle tombe (+€. 63.535) e delle aree (+€. 26.235). Complessivamente i suddetti incrementi hanno più che compensato i decrementi registrati dai concessionamenti dei loculi (-€. 112.077), delle cellette (-€. 4.802) e delle pratiche amministrative collegate ai concessionamenti (-€. 2.468), motivati in parte da un calo del numero dei defunti che nel 2022 è risultato essere stato circa il 4% in meno rispetto a quello del 2021.
A Cervia sono aumentati i concessionamenti delle cellette, in particolare delle nuove cellette del cimitero di Cervia entrate in disponibilità a ottobre 2021 e concesse in maggior numero (+15 cellette) nel 2022 rispetto all’anno precedente.

I ricavi delle operazioni cimiteriali si sono ridotti complessivamente di -€. 80.361.
A Ravenna il decremento è stato di -€. 56.623, giustificato principalmente da minori esumazioni ordinarie (-€. 27.000) e da un calo della mortalità (circa il 4%) rispetto all' annualità precedente. Riguardo agli altri territori, a Faenza la riduzione è stata di –€. 10.556, a Castel Bolognese di -€. 19.587, mentre a Cervia si è registrato un aumento dei ricavi di €. 6.406.
In generale, il dato risente del confronto con il maggiore numero di operazioni cimiteriali effettuate nel 2021 a seguito alla riprogrammazione di attività sospese nell'annualità precedente (in particolare, esumazioni ordinarie ed estumulazioni).

Per quanto riguardo le cremazioni, l'incremento dei ricavi di €. 45.644 (+2,7% sul dato del 2021) ha riguardato sia il crematorio di Ravenna (+€. 37.373) che quello di Faenza (+€. 8.271), in linea con l'incremento effettivo del numero delle cremazioni.

Il fatturato del Servizio Verde e Manutenzione Giochi è di €. 2.791.392, registrando un lieve calo rispetto all' anno precedente (-€. 13.115 pari -0,5%).

Il fatturato del Servizio di Disinfestazione è di €. 1.205.694, risultando del pari in lieve decremento rispetto all'anno precedente (-€. 12.189, -1,0%). La diminuzione deriva principalmente dalla forte riduzione dell'attività di sanificazione, in conseguenza del progressivo superamento dell'emergenza sanitaria.

I ricavi della gestione delle Toilette Pubbliche sono pari a €. 204.693 e risultano superiori a quelli dell'anno precedente (+€. 6.112).
L'incremento è dovuto all'esercizio per un'intera annualità solare delle nuove toilette attivate dalla società nel corso del 2021 (in area adiacente alla Stazione di Ravenna, a Casalborsetti e nel Parcheggio Scambiatore di Marina di Ravenna), oltre a maggiori incassi per la fruizione da parte dell'utenza.

La voce "Altri Ricavi e Proventi" pari a €. 288.946 ha registrato un incremento di €. 82.797, dovuto principalmente ai contributi in conto esercizio, sotto forma di crediti di imposta (+€. 74.654), calcolati a norma di Legge sulle spese di energia elettrica e di gas sostenute dall'azienda nel periodo 1.4.2022-31.12.2022 e ai maggiori ricavi relativi ai contributi in conto impianti (+ €. 8.992), alcuni dei quali relativi alla realizzazione di investimenti "Industria 4.0".
L'incremento della variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e finiti del settore cimiteriale (+€. 299.128), deriva principalmente da una più intensa attività di costruzione di manufatti cimiteriali realizzata nel 2022 rispetto a quella effettuata nel 2021, in particolare sui territori di Ravenna e di Faenza.

Il totale dei costi della produzione dell'esercizio 2022 pari a €. 11.409.170, risulta superiore di €. 701.560 rispetto a quello dell'anno precedente.

Costi della produzione	2021	2022	scost	%
Materie sussid e di consumo	1.124.822	1.490.505	365.683	32,5%
Servizi di terzi	4.898.612	5.122.028	223.416	4,6%
Godimento beni di terzi	220.604	245.477	24.873	11,3%
Costo del personale	3.367.498	3.407.704	40.206	1,2%
Ammortamento e accantantonamenti	924.783	917.620	- 7.163	-0,8%
Oneri diversi di gestione	171.291	225.836	54.545	31,8%
Totale Costi della produzione	**10.707.610**	**11.409.170**	**701.560**	**6,6%**

Il costo delle materie prime e sussidiarie di consumo (che comprende anche la variazione delle rimanenze) pari a € 1.490.505 presenta un valore superiore a quello dello scorso esercizio (+ € 365.683); l'aumento deriva dalle maggiori spese sostenute per il costo di costruzione e di retrocessione dei manufatti cimiteriali, oltre che dall'incremento inflattivo del costo di beni e dei materiali di consumo.
Il costo dei servizi di terzi pari a €. 5.122.028 risulta superiore a quello dell'esercizio precedente (+ € 223.416), principalmente attribuibile ai rincari dei costi delle manutenzioni e della componente energetica (in particolare gas ed energia elettrica). Si rileva, seppur in maniera molto più contenuta, anche un aumento dei costi della sosta in seguito al maggior utilizzo delle modalità di pagamento elettronico offerte agli utenti (in particolare carta di credito e cellulare) che hanno comportato un incremento delle relative commissioni (parte di tali costi sono stati però recuperati attraverso la rifatturazione ai Comuni).

Il costo del godimento beni di terzi è pari a €. 245.477, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+ € 24.873), in seguito all'incremento del costo dei noleggi, con particolare riferimento al software per la gestione delle contravvenzioni della sosta. Infine si evidenzia un incremento delle locazioni degli immobili collegato all'indice Istat.

Il costo del personale di €. 3.407.704, ha registrato un aumento di € 40.206 rispetto all' anno precedente.
Tale variazione deriva dalle diverse esigenze legate all'organizzazione del personale, che risente anche del diverso impatto della fase pandemica rispetto al precedente esercizio, oltre che della necessità di sostituire personale dimissionario e cessato per quiescenza. Sull'incremento incide il maggior numero di operatori stagionali del servizio verde che ha permesso di limitare il ricorso a prestazioni esterne per gli interventi richiesti dal Comune di Ravenna e di ausiliari del traffico per far fronte all'incremento delle giornate richieste per il controllo della sosta a pagamento da parte del Comune di Cervia.

La voce ammortamenti e accantonamenti pari a € 917.620 presenta un lieve decremento rispetto al precedente esercizio derivante essenzialmente dal saldo tra il minor accantonamento al fondo svalutazione crediti e l'aumento degli ammortamenti in seguito agli investimenti di carattere pluriennale effettuati o completati nell'esercizio. Si rileva inoltre che anche nell'anno 2022 è stato effettuato un accantonamento al fondo per il ripristino dei beni in concessione oggetto dei contratti cimiteriali dei territori di Ravenna e di Faenza per un importo di € 80.000.

Gli oneri diversi di gestione pari a €. 225.836, risultano in incremento rispetto all'anno precedente per € 54.545 per il maggior impatto delle imposte e delle tasse non direttamente collegate al reddito fiscale dell'esercizio.

La differenza fra i ricavi e i costi della produzione evidenzia un risultato pari a € 1.728.471, inferiore rispetto al consuntivo 2021 di € 251.504 (- 12,7%).

Il risultato della gestione finanziaria migliora rispetto al 2021, principalmente in ragione dei maggiori interessi attivi sul contratto di cash pooling con la controllante Ravenna Holding S.p.a.. Si evidenzia inoltre che il mutuo chirografario acceso nel 2005 con la BCC Credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. Coop., per l'acquisto del ramo cimiteri di Faenza e relativi ampliamenti, della durata 15 anni, oltre 2 anni di preammortamento, è scaduto ed è stato pienamente rimborsato nel mese di dicembre 2022.

Proventi e oneri finanziari	**2021**	**2022**	**scost**	**scost %**
Altri proventi finanziari	1.102	3.095	1.993	180,9%
Interessi e altri oneri finanziari	- 1.827	- 2.395	- 568	31,1%
Totale gestione finanziaria	**- 725**	**700**	1.425	-196,6%

L'anno 2022 si chiude con un risultato d'esercizio di € 1.271.406, pari al 9,7% del valore della produzione.

	2021	**2022**	**scost**	**scost %**
Utile ante imposte	1.979.250	1.729.171	- 250.079	-12,6%
Imposte	540.867	457.765	- 83.102	-15,4%
Risultato d' esercizio	**1.438.383**	**1.271.406**	**- 166.977**	**-11,6%**

Si evidenzia come la percentuale di utile sul fatturato si è mantenuta negli anni in linea con quella del consuntivo 2012 (prima annualità dell'avvio dell'attività della società mista), nonostante il lieve decremento rispetto all'esercizio precedente che è stato particolarmente positivo tra le serie storiche aziendali.

Direttiva sulla separazione contabile *(Art.6 comma 1 TUSP D. Lgs. n. 175/2016)*

L'art. 6, comma 1 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede che **le società a controllo pubblico** "*che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato*," debbano adottare "***sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività***."

Azimut S.p.A. ha ritenuto di adottare il sistema di contabilità separata disposta dall'art. 6 comma 1 del TUSP già dalla prima annualità dalla sua adozione, anche in assenza delle indicazioni ora contenute nella direttiva emessa dal MEF attuabile dall'esercizio 2020, in quanto ha corrisposto in via di autolimitazione ad un'esigenza sentita ai fini del proprio controllo di gestione e forma di un più adeguato assetto organizzativo. Assetto organizzativo volto alla trasparenza e miglior chiarezza nella definizione e rappresentazione delle grandezze economiche che vengono determinate dalla gestione sia di attività c.d. "pubblicistiche" (i.e. attività che godono di diritti speciali ed esclusivi) da quelle (ancorché marginali) che vengono svolte in economia di mercato.

Si evidenzia che l'obbligatorietà della disposizione presuppone la classificazione della società come società a "controllo pubblico", ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP).
La sopravvenuta qualificazione attribuita dai soci ad Azimut S.p.A. quale società “non a controllo pubblico” a seguito degli approfondimenti emersi dagli assetti giurisprudenziali in particolare del giudice amministrativo e di quello contabile in relazione alla figura delle società miste (cfr. Comune di Ravenna, Deliberazione del consiglio comunale del 10/12/2020 avente ad oggetto la ricognizione periodica società partecipate ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 riconfermata con la Deliberazione del Consiglio comunale del 23/12/2021 n. 173) comporta il venire meno dell’obbligo previsto in specifico dall’art. 6 comma 1 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..
La scelta di adottare comunque un sistema di contabilità separata **in via di autolimitazione** viene confermata, per le ragioni sopra invocate.

Per l’esercizio 2022 la società conferma i criteri di separazione contabile adottati già dal 2017 pur rilevando che, nell’ambito dei compiti di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 attribuiti alla “Struttura di monitoraggio” del Dipartimento del tesoro, il medesimo decreto (art. 15, comma 2) ha previsto l’adozione di direttive sulla separazione contabile e la verifica del loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza, con effetto dall’esercizio 2020 e di cui se ne è tenuto conto per la predisposizione dei Conti annuali separati riferiti all’esercizio 2022, nei termini di seguito indicati.

Si evidenzia che tra gli adempimenti più significativi della nuova disposizione legislativa c'è quello di adottare e mantenere un sistema di contabilità separata, **oltre che per le poste economiche** (già utilizzato da Azimut dal 2017), **anche per le poste patrimoniali** che devono essere rilevate in maniera separata e distinta per singole attività/servizi e comparti (pubblico e privato).

Le risultanze relative alle attività “pubblicistiche” protette da diritti speciali o esclusivi, saranno rese pubbliche sul sito della società, secondo gli schemi indicati nella Direttiva MEF 9/09/2019.
Le poste patrimoniali ed economiche risultanti dai conti annuali, separati e distinti per singola attività e comparto, saranno sottoposte a giudizio di conformità del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Interventi manutentivi previsti nei contratti di servizio dei cimiteri di Ravenna e di Faenza

Come da obblighi previsti nei contratti di servizio dei cimiteri di Ravenna e di Faenza pari al 7% del fatturato dei servizi di concessionamento e cremazione degli anni precedenti, gli interventi manutentivi eseguiti nel 2022 ammontano a €. 279.420, come risulta dalla sottostante tabella di dettaglio:

RAVENNA: CIMITERI E FORNO CREMATORIO	IMPORTO
Revisione bagni cimiteri Ravenna	1.036 €
Sistemazione stradelli parapetti e scivoli cimiteri Ravenna	3.795 €
Ingresso Forno crematorio rampa accesso ossari	3.636 €
Fornitura e posa in opera di 2 nuovi cancelli a Mezzano e a Piangipane	5.420 €
Opere elettriche camera mortuaria Ravenna	656 €
Rifacimento porzione impianto luce votiva cim.Marina di Ravenna	10.867 €
Rifacimento porzione impianto luce votiva cim.Piangipane	15.252 €
Stradelli drenanti edicole cim. Ravenna	10.319 €
Infissi canonica e archivio sx canonica cim.Ravenna	3.400 €
Sostituzione refrattari suola camera combustione forno crematorio	13.900 €
Totale costi per interventi manutentivi in cimiteri e crematorio di Ravenna	**68.281 €**

FAENZA: CIMITERI E FORNO CREMATORIO	IMPORTO
Cimitero Osservanza - Badia II pavimento arc 60 e 61	9.293 €
Cimitero di Errano rampa disabili	17.497 €
Fornitura e posa in opera infissi in legno e metallo cimitero Osservanza	7.300 €
Cimitero Osservanza - Nuova scala Badia II, spostamento marinara in Badia III	15.090 €
Cimitero Osservanza - Badia II interrato, restauro pilastri in ferro	21.800 €
Rispristini infiltrazioni coperti cimiteri di Faenza	2.355 €
Restauro conservativo pareti esterne Badia Vecchia 3° stralcio cimitero Osservanza	137.024 €
Restauro conservativo Aiuola 1 Badia Vecchia cimitero Osservanza	780 €
Totale costi per interventi manutentivi in cimiteri e crematorio di Faenza	**211.139 €**

TOTALE INTERVENTI MANUTENTIVI 7% RAVENNA E FAENZA	**279.420 €**

INVESTIMENTI AZIENDA	Totale 2022
INVESTIMENTI IN SERVIZI CIMITERIALI	
Migliorie (manutenzioni straordinarie 7%) Cim. Ravenna e Faenza parte capitalizzata 2022	256.754 €
Impiani e macchinari	2.000 €
Mobili e arredi	509 €
Totale investimenti in servizi Cimiteriali	**259.263 €**
INVESTIMENTI SOSTA	
Segnaletica orizzontale e verticale Cervia	12.155 €
Parcheggio Mantovana Cervia (Sp. di progettaz e Acc.Minipark)	15.234 €
Acquisto parcometri	288.100 €
Licenze software	12.500 €
Studi di fattibilità parcheggio in struttura B. alighieri e Via Serra e via Zagarnelli	14.089 €
Impianto di condizionamento	1.700 €
Totale investimenti Sosta	**343.778 €**
INVESTIMENTI SERVIZIO AMBIENTE	
Acq.attrezzature servizio verde (decespugliatori, raserba, ecc.)	41.306 €
Atomizzatore servizio disinfestazione	19.000 €
Autocarro servizio disinfestazione	11.009 €
Totale investimenti Servizio Ambiente	**71.315 €**
INVESTIMENTI SEDI OPERATIVE	
Hardware	6.520 €
Mobili e Attrezzature	12.381 €
Totale investimenti Sedi operative	**18.901 €**
Totale Investimenti	**693.257 €**

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2022 sono stati realizzati investimenti nelle nuove costruzioni cimiteriali per un importo complessivo di € 961.466:

COSTRUZIONE E/O RECUPERO DI LOCULI, EDICOLE E OSSARI	Totale 2022
Cimiteri Ravenna	
Ravenna costruzione loculi 2°quadrante 1°lotto	142.364 €
San Pietro in Trento costruzione loculi	87.125 €
San Pietro in Trento costruzione ossari singoli(nicchie)	9.681 €
Ravenna costruzione cellette	49.408 €
San Alberto costruzione loculi	139.671 €
Ravenna costruzione Edicole 2°quadrante	266.848 €
Santerno costruzione Loculi	65.710 €
Santerno costruzione ossari	9.384 €
Mezzano Costruzione ossari	10.860 €
TOTALE RAVENNA	**781.050 €**
Cimiteri Cervia	
Cervia Costruzione Ossari - Intervento 5	1.154 €
Cervia costruzione loculi - intervento 4	2.293 €
Cervia costruzione loculi - intervento 5	2.293 €
TOTALE CERVIA	**5.741 €**
Cimiteri Faenza	
Merlaschio costruzione loculi	28.176 €
Cassanigo costruzione ossari	11.058 €
Fossolo costruzione loculi	36.682 €
Sarna costruzione Ossari	13.993 €
Albereto costruzione loculi	33.089 €
Basiago costruzione loculi	1.196 €
Castel Raniero costruzione Ossari	12.576 €
S.Andrea costruzione loculi	1.352 €
S. Lucia costruzione loculi	208 €
Reda costruzione loculi	666 €
Osservanza costruzione ossari Chiostro Cisterna	35.679 €
TOTALE FAENZA	**174.675 €**
TOTALE NUOVE COSTRUZIONI	**961.466 €**

Indici di struttura e di rendimento.

Mantenendo e consolidando la prassi degli scorsi esercizi, si è provveduto a riclassificare lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al fine di ottenere i principali indicatori economici di risultato e gli indicatori finanziari, patrimoniali e di liquidità.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO					
ATTIVO	***2021***	***2022***	***PASSIVO***	***2021***	***2022***
ATTIVO FISSO	**5.398.206**	**5.300.723**	**PATRIMONIO NETTO**	**8.929.233**	**9.490.693**
Immobiliz. immateriali	2.401.536	2.280.116	Capitale sociale	2.730.553	2.730.553
Immobiliz. materiali	2.996.670	3.020.607	Riserve	6.198.680	6.760.140
Immobiliz. finanziarie	-	-			
ATTIVO CIRCOLANTE	**7.654.818**	**8.346.148**	**PASSIVITA' CONSOLIDATE**	**725.964**	**812.999**
Realizzabilità	3.018.611	3.457.336			
Liquidità differite	4.384.833	4.635.193	**PASSIVITA' CORRENTI**	**3.397.827**	**3.343.179**
Liquidità immediate	251.374	253.619			
CAPITALE INVESTITO	**13.053.024**	**13.646.871**	**CAPITALE DI FINANZIAMENTO**	**13.053.024**	**13.646.871**

La società presenta una situazione patrimoniale e finanziaria equilibrata.
L'indebitamento complessivo è bilanciato rispetto al patrimonio netto e sostanzialmente in linea con il 2021.
I debiti di carattere oneroso si sono azzerati nel dicembre 2022 in seguito della scadenza del mutuo chirografario stipulato nel dicembre 2005 con il Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese per un importo finanziato di € 2.400.000 per l'acquisto ramo cimiteri e ampliamenti. I debiti di origine commerciale rappresentano il 60,73%, il restante indebitamento è rappresentato da altri debiti anche di natura tributaria e previdenziale.
L'attivo circolante è superiore alle passività correnti e la liquidità presenta livelli ottimali. Ciò significa che la società ha una buona capacità di fronteggiare i propri impegni finanziari disponendo di adeguati mezzi finanziari.

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato della società che evidenzia alcuni risultati intermedi (valore aggiunto, margine operativo lordo, risultato operativo) ritenuti indicatori rappresentativi della gestione aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	**2022**	**2021**	**∆**
	importo in unità di €	importo in unità di €	importo in unità di €
Ricavi delle vendite	12.688.885	12.537.957	150.928
Produzione interna	448.756	149.628	299.128
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	**13.137.641**	**12.687.585**	**450.056**
Costi operativi esterni	7.083.846	6.415.329	668.517
VALORE AGGIUNTO	**6.053.795**	**6.272.256**	**- 218.461**
Costi del personale	3.407.704	3.367.498	40.206
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	**2.646.091**	**2.904.758**	**- 258.667**
Ammortamenti e svalutazioni	917.620	924.783	-7.163
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**1.728.471**	**1.979.975**	**- 251.504**
Risultato dell'area finanziaria	700	- 725	1.425
RISULTATO LORDO (prima delle imposte)	**1.729.171**	**1.979.250**	**- 250.079**
Imposte sul reddito	457.765	540.867	-83.102
RISULTATO NETTO	**1.271.406**	**1.438.383**	**- 166.977**

L'andamento 2022 rileva complessivamente una gestione molto positiva, anche se in calo rispetto al 2021. Influisce, sui risultati della gestione, pur in un contesto di crescita del valore della produzione, il consistente aumento inflattivo del costo dei servizi, con particolare riferimento a quelli manutentivi, oltre che l'aumento dei costi energetici, in particolare del gas, dell'energia e del carburante.

La società è comunque stata capace di mantenere inalterata la qualità dei servizi resi in tutte le attività gestite e di ottenere un ottimo risultato di esercizio.

Mostriamo di seguito gli indicatori che riteniamo più significativi, presentati in modo analogo all'anno precedente:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		Anno 2022	**Anno 2021**
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo Fisso	4.189.970	3.531.027
Indice primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo Fisso	1,79	1,65
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	5.002.969	4.256.991
Indice secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	1,94	1,79

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni, tutti in miglioramento, evidenziano la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri o con fonti durevoli di terzi, evidenziando quindi che la struttura è in equilibrio. Dall'analisi degli indici sopra riportati si rileva che la società ha una struttura equilibrata e una buona stabilità patrimoniale.

INDICATORI DI SOLIDITA'			
		Anno 2022	**Anno 2021**
Grado d'indipendenza da terzi	Patrimonio Netto / (Passività Consolidate + Passività Correnti)	2,28	2,17
Rapporto d'indebitamento	(Totale Passivo - Patrimonio Netto) / Totale Passivo	0,30	0,32

Gli indicatori di solidità valutano il grado di indipendenza dai terzi e misurano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni nel medio/lungo periodo. I valori indicati mostrano una società solida con un basso tasso di indebitamento.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		Anno 2022	**Anno 2021**
Margine di disponibilità (CCN)	Attivo Circolante - Passività Correnti	5.002.969	4.256.991
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	2,50	2,25
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	1.545.633	1.238.380
Quoziente di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) / Passività Correnti	1,46	1,36

Gli indicatori di solvibilità, anch'essi tutti in miglioramento, esprimono la capacità della società di fronteggiare i propri impegni a breve termine. I dati evidenziano il mantenimento dell'equilibrio finanziario di breve periodo e la buona capacità della società di fronteggiare i propri impegni finanziari.

INDICATORI DI REDDITIVITA'			
		Anno 2022	**Anno 2021**
ROE	Risultato Netto d'Esercizio / Patrimonio Netto	13,40%	16,11%
ROI	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto	12,67%	15,17%
ROS	Risultato Operativo / Ricavi Netti	13,62%	15,79%

Il ROE esprime in sintesi la redditività dell'impresa. Il ROI rappresenta l'indice della redditività della gestione operativa e misura la capacità dell'azienda di generare profitti. Il ROS è l'indicatore più utilizzato per analizzare la redditività rispetto il volume di fatturato prodotto.
Si evidenzia la capacità della società di mantenere molto positiva la propria redditività.

Il personale dipendente

L'organico aziendale a tempo indeterminato ha subito le seguenti variazioni rispetto al precedente esercizio:

ORGANICO	31/12/2021	31/12/2022	Media
DIRIGENTI	0	0	0
QUADRI	2	2	2
IMPIEGATI	36	38	37
OPERAI	29	27	28
TOTALE	**67**	**67**	**67**

Si precisa che nella tabella non sono riportati i componenti del Consiglio di Amministrazione.

La società, nel 2022, si è inoltre avvalsa dell'attività di:
- n. 3 dipendenti a tempo determinato (di cui 2 operai e 1 impiegato);
- n. 12 dipendenti assunti come ausiliari del traffico stagionali;
- n. 23 dipendenti assunti come operai stagionali assegnati alla gestione del verde (di cui 1 in maternità fino al 22.11.22);
- n. 6 lavoratori in distacco, di cui 3 impiegati amministrativi (uno cessato per dimissioni in data 31.10.22), 1 impiegato tecnico e 2 operai.

Il rapporto di lavoro è di tipo privatistico (così come confermato dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016) regolato per tutti i dipendenti dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i dipendenti delle imprese pubbliche del Settore Funerario (Utilitalia). Si evidenzia che l'art. 19 comma 3° del succitato Decreto Legislativo conferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale.

Dal 2016 è stato sottoscritto un importante accordo sindacale in cui si sono declinate le mansioni per ogni profilo aziendale, al fine di omogeneizzare le varie attività aziendali. L'accordo ha regolato anche le progressioni di carriera dei neo assunti, gli incentivi ed i premi di risultato (oggetto di separato accordo) e la mobilità interna.

I lavoratori stagionali dedicati alle attività agricole connesse alla gestione del verde sono inquadrati con il contratto Braccianti Agricoli.

Gli accordi aziendali per il premio di produttività sono stati aggiornati nel 2019 confermando il contenuto degli accordi precedenti.

Commento al raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla controllante Ravenna Holding S.p.A.

Azimut S.p.a., essendo società mista costituita con gara a c.d. “doppio oggetto”, la condizione di rilevante influenza sulla gestione da parte del socio privato, per come desunta da determinati indicatori e garantita da statuto e/o patti parasociali, comporta un controllo congiunto pubblico - privato della società, con la conseguenza di dovere considerare non presente il requisito del controllo pubblico.
L’assenza di controllo pubblico appare potenzialmente molto rilevante, ma si è inteso valorizzare il peculiare assetto organizzativo complessivo ritagliato su misura e concretamente posto in essere in AZIMUT, in quanto società mista con caratteristiche molto specifiche, che si ritiene decisamente evoluto.
Le modalità operative individuate, anche in adempimento di normative di natura “pubblicistica”, avendo prudentemente considerato in passato la società come in controllo pubblico, appaiono tuttora valide ed efficienti, anche a prescindere dalla ricostruzione formale di una condizione di controllo, ritenendosi opportuno che tali prassi vengano nella sostanza confermate, anche se fondamentalmente in via di autolimitazione.
Nell’ambito del processo di assegnazione di indirizzi e obiettivi periodici alle società partecipate, è stata confermata, pertanto, la prassi di attribuire anche ad AZIMUT specifici obiettivi gestionali ed economici di seguito individuati.

Si fornisce di seguito illustrazione in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi e dei relativi indicatori individuati in applicazione di quanto disposto dall’art. 19 comma 5 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.:

Obiettivi economici

1. *Garantire l’andamento economico previsto nei budget previsionali per il triennio 2022-2024 attuando tutte le misure percorribili per dare, in sicurezza, continuità all’erogazione dei servizi, mantenendo peraltro elevato lo standard degli stessi.*

Indicatori di redditività	**OBIETTIVO 2022**	**RISULTATO 2022**
EBITDA (o MOL)	>= 1.400.000 €	€ 2.646.091
UTILE NETTO	>= 550.000 €	€ 1.271.406
ROE	>= 7,25%	13,40%
ROI	>= 9,5%	12,67%

La società continua a garantire il pieno equilibrio economico-gestionale complessivo, mantenendo elevata la qualità dei servizi resi, nonostante le condizioni di perdurante incertezza ed il consistente incremento dei prezzi verificatisi nel corso del 2022, dei prodotti e servizi (in particolare carburante, beni di consumo, energia elettrica e gas) necessari alla società per svolgere le proprie attività.

2. *Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, anche con riferimento alle dinamiche del costo del personale, e perseguire un equilibrato rapporto tra costi e utile prodotto, tenendo*

conto che gli adeguamenti organizzativi legati all'emergenza sanitaria comportano costi incrementati che non risultano pienamente quantificabili.

Indicatori di efficienza ed economicità	**OBIETTIVO 2022**	**RISULTATO 2022**
% Incidenza della somma dei costi operativi esterni (servizi e godimento beni di terzi)* e del costo del personale** su ricavi***	<= 72,0%	62,5%
Rapporto Costi Operativi Esterni (Servizi e godimento beni di terzi)* su Utile ante imposte e ante partite straordinarie	<= 5,0	2,8
Rapporto costo del personale** su Utile ante imposte e ante partite straordinarie	<=4,5	2,1

** Per costi operativi esterni si intendono le voci B7 e B8 del bilancio al netto del costo del service con Ravenna Holding e degli oneri, se esistenti, derivanti da partite non ricorrenti.*
***I costi del personale si intendono comprensivi dei distacchi ed al netto degli scatti e degli automatismi contrattuali.*
****Per ricavi si intendono tutti quelli che compongono il valore della produzione.*

Obiettivi operativi

1. *Supportare i Comuni nei progetti e nelle scelte strategiche in materia di Cimiteri, Sosta, Verde pubblico, Disinfestazione, Toilettes garantendo gli interventi necessari per migliorare la fruizione dei servizi.*

Azimut S.p.A. supporta regolarmente le amministrazioni locali nei progetti e nelle scelte strategiche in materia dei servizi gestiti dalla società.

2. *Iniziative volte al rifacimento del cinerario comune del Cimitero di Ravenna e alla manutenzione straordinaria del cimitero monumentale.*

Azimut S.p.A. ha promosso con l'Accademia delle Belle Arti una iniziativa per la riqualificazione dell'area del Giardino del Ricordo, stanziando risorse premianti per i progetti elaborati dagli studenti con finanziamento derivante dalle risorse rese disponibili dal recupero dei rifiuti post cremazione (i progetti sono stati presentati ed è in corso la scelta di quello da eseguire). Riguardo alla manutenzione straordinaria del cimitero monumentale di Ravenna, non prevista nel contratto di servizio, Azimut S.p.A. potrà procedere laddove il Comune affidi prestazioni aggiuntive (nel corso del 2022 sono state effettuate al riguardo a supporto degli uffici tecnici comunali attività istruttorie preliminari atte ad individuare i possibili interventi prioritari eseguibili).

3. *Messa a regime del sistema di ricaricamento delle tessere parcheggio nel comune di Cervia e implementazione nuovi sistemi di sosta, in particolare lettura ottica della targa.*

Il sistema di ricaricamento delle tessere sui parcometri nel Comune di Cervia, dopo la sperimentazione del 2021, è stato messo positivamente a regime nel 2022. Il sistema di accesso con lettura ottica presso il parcheggio nell'area ex Mantovana che inizialmente il Comune di Cervia prevedeva in avvio per giugno 2022, si ritiene possa essere riprogrammato al 2023.

4. *Implementare l'estensione della modalità di rilevamento della customer satisfaction utilizzata per i servizi igienici anche agli altri servizi (sistema userfriendly), in aggiunta alle modalità attualmente utilizzate.*

(La raccolta dei giudizi avviene attraverso le emoticons di tre colori differenti: la faccina verde indica un giudizio positivo; la faccina gialla mostra un giudizio sufficiente, la faccina rossa segnala un giudizio negativo. La soddisfazione della clientela sui servizi prestati viene rilevata con la prevalenza delle faccine verdi).

È stato adottato un sistema per la verifica della soddisfazione del cliente con tecnologia QR esteso a tutte le toilette pubbliche. Il giudizio della customer satisfaction delle toilettes è in linea con quello dell'anno precedente (7,66/10 contro 7,74/10 del 2021). L'estensione agli altri servizi è ancora in fase di sperimentazione da ottobre 2022 (in particolare per i servizi cimiteriali di Ravenna-Faenza-Cervia). Si prevede la sua entrata a regime nel 2023.

5. *Nelle forniture di beni e servizi, adottare la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.*

Nelle modalità di gestione degli acquisti Azimut S.p.A., in attuazione degli indirizzi di gruppo (nel 2015 è stato effettuato dalla capogruppo uno studio di approfondimento per gli acquisti verdi), continua a privilegiare le forniture di beni e servizi che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico e i prodotti a basso impatto ambientale. Non si tratta soltanto di prodotti accessori d'ufficio (carta in risme per fotocopiatrici, la carta da bagno e asciugamani, sapone liquido, cancelleria, ecc.), ma la politica di green procurement caratterizza ampiamente interi servizi aziendali (tra gli altri, tutti i parcometri aziendali sono alimentati da energia solare; sono utilizzati prodotti biologici - non chimici - per la lotta antilarvale).

Prevedibile evoluzione della gestione.

Sul 2023 continueranno ad impattare in modo significativo l'incremento di gas, elettricità, e carburante oltre che il generale incremento inflattivo delle forniture di beni e servizi reperiti sul mercato.
L'attuale incertezza si riflette inevitabilmente soprattutto su determinati investimenti, in particolare quelli maggiormente interessati dall'aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime e dalla loro stessa piena reperibilità (ad es. le strutture metalliche dei parcheggi in struttura da realizzarsi in alcune aree di Ravenna). Ne consegue inevitabilmente che gli investimenti più sensibili all'attuale situazione di mercato potranno essere ragionevolmente ricalibrati, anche temporalmente (in auspicabile attesa di condizioni generali più favorevoli), in accordo con gli enti locali.
Gli Amministratori hanno effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione della società per il periodo 2023-2025, sotto i profili sia economico che finanziario che hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari che consente di dare rilievo positivo alla continuità aziendale, in condizioni di equilibrio complessivo.

Il preventivo economico per il periodo 2023 - 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede i seguenti valori:

PREVENTIVO ECONOMICO 2023-2025

Conto Economico riclassificato	Budget 2023		Budget 2024		Budget 2025	
Valore della Produzione						
Cimiteriali	5.907.687	46,2%	5.857.793	45,6%	5.836.156	45,3%
Verde	2.604.261	20,4%	2.604.261	20,3%	2.604.261	20,2%
Disinfestazione	1.217.507	9,5%	1.217.007	9,5%	1.217.507	9,4%
Toilettes	212.059	1,7%	220.116	1,7%	220.272	1,7%
Sosta	2.516.285	19,7%	2.698.086	21,0%	2.764.853	21,4%
Altri ricavi e proventi	335.855	2,6%	248.878	1,9%	253.377	2,0%
Totale Valore della Produzione	**12.793.656**	**100,0%**	**12.846.141**	**100,0%**	**12.896.427**	**100,0%**
Costi Operativi Esterni						
Materie e costo del venduto concessioni	1.153.629	9,0%	1.123.086	8,7%	1.116.040	8,7%
Costi per Servizi	5.413.299	42,3%	5.222.908	40,7%	5.213.247	40,4%
Costi per godimento beni di terzi	244.666	1,9%	230.955	1,8%	232.981	1,8%
Oneri di gestione	178.131	1,4%	178.434	1,4%	178.566	1,4%
Totale Costi Operativi Esterni	**6.989.725**	**54,6%**	**6.755.383**	**52,6%**	**6.740.833**	**52,3%**
Valore Aggiunto	**5.803.932**	**45,4%**	**6.090.758**	**47,4%**	**6.155.594**	**47,7%**
Costo del personale						
Costo del Lavoro	3.973.754	31,1%	4.127.322	32,1%	4.127.842	32,0%
Totale Costo del Personale	**3.973.754**	**31,1%**	**4.127.322**	**32,1%**	**4.127.842**	**32,0%**
Margine Operativo Lordo	**1.830.177**	**14,3%**	**1.963.435**	**15,3%**	**2.027.752**	**15,7%**
Ammortamenti e Svalutazioni						
Ammortamenti	934.467	7,3%	1.085.527	8,5%	1.145.013	8,9%
Svalutazione Crediti	20.000	0,2%	20.000	0,2%	20.000	0,2%
Accantonamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	**954.467**	**7,5%**	**1.105.527**	**8,6%**	**1.165.013**	**9,0%**
Totale Costi Operativi	**11.917.946**	**93,2%**	**11.988.233**	**93,3%**	**12.033.688**	**93,3%**
Risultato Operativo	**875.710**	**6,8%**	**857.908**	**6,7%**	**862.739**	**6,7%**
Gestione Finanziaria	-20.000	-0,2%	-20.000	-0,2%	-20.000	-0,2%
Risultato prima delle imposte	**855.710**	**6,7%**	**837.908**	**6,5%**	**842.739**	**6,5%**
imposte	-291.088	-2,3%	-285.918	-2,2%	-287.302	-2,2%
Utile netto	**564.622**	**4,4%**	**551.990**	**4,3%**	**555.437**	**4,3%**

Rapporto con l'utenza.

I dati della customer satisfaction 2022 - effettuata a gennaio 2023 - confermano il trend di consolidamento qualitativo delle attività aziendali percepito dall'utenza.

Si riassumono le votazioni medie dei servizi 2022 riportando tra parentesi il dato di raffronto con la precedente rilevazione 2021 relativi ai servizi di riferimento storicamente testati nelle precedenti annualità: verde pubblico voto 6,78 (voto 2021: 6,90); disinfestazione voto 6,63 (voto 2021: 6,09); sosta: 7,00 (voto 2021: 6,85); servizi cimiteriali 7,31 (voto 2021: 7,25).

Per l'annualità 2022 le interviste sono state svolte prevalentemente attraverso la metodologia face to face, ovvero personale qualificato e ben individuabile del fornitore ha svolto personalmente interviste agli utenti presenti all'interno dei cimiteri e presso il parcheggio De Gasperi. In una piccola percentuale, le interviste sono state condotte anche telefonicamente.

Anche il livello di percezione qualitativa dell'interfaccia della struttura aziendale con l'utenza, a dimostrazione del livello di maturità del rapporto pubblico-privato raggiunto all'interno della società, migliora (7,07) rispetto dell'anno precedente (6,80).

Informazioni sull'ambiente

La società è titolare di due autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152 del 2006 dei n. 2 impianti di cremazione di Faenza e Ravenna.

Rapporti con i soci

La gestione dei contratti di servizio da parte della società è stata regolata in base all'esperimento di gara a c.d. "*doppio oggetto*" per la selezione del socio privato con specifici compiti operativi (ai sensi della normativa vigente nazionale e della prassi comunitaria in tema di società miste sul partenariato pubblico-privato istituzionale PPPI).
La Società è soggetta alla attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis Cod. Civ. da parte di Ravenna Holding Spa che, a far data dal 22 giugno 2012, detiene il 59,80% a seguito dell'ingresso del socio privato.
Azimut S.p.A. ha sottoscritto e reso operativo un contratto di cash-pooling e un contratto per il consolidamento fiscale con la capogruppo Ravenna Holding S.p.A..
Il saldo del cash pooling al 31 dicembre 2022 risulta a credito di € 141.829 in diminuzione rispetto a quello al 31 dicembre 2021.
A seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara a doppio oggetto al socio privato Antares S.c. a r.l. sono stati affidati dal 01/07/2012 i compiti operativi per la gestione dei servizi oggetto di gara previsti nella documentazione di gara e nel contratto con il socio operativo.
Si riportano di seguito i rapporti economici finanziari dell'esercizio 2022 con la controllante Ravenna Holding S.p.A. e Antares S.c. a r.l. e con il comune di Ravenna, principali soci di riferimento della società.

RIF.	CONTO ECONOMICO	RA HOLDING S.P.A	ANTARES S.C.R.L.	COMUNE DI RAVENNA
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.147	-	4.802.981
A.5	Rimborso spese personale distaccato e service	59.094	-	-
C.16	Interessi attivi da controllanti (cash pooling)	3.083	-	-
20	Provento da consolidato fiscale	3.127	-	-
	Totale Ricavi	**68.450**	**-**	**4.802.981**
B.6	Spese per acquisti	-	391.072	-
B.7	Spese per servizi	380.000	2.213.171	-
B.8	Spese per godimento beni di terzi	20.825	-	-
B.14	Oneri diversi di gestione	115	-	55.068
	Totale Costi	**400.940**	**2.604.243**	**55.068**
	STATO PATRIMONIALE	**RA HOLDING S.P.A**	**ANTARES S.C.R.L.**	**COMUNE DI RAVENNA**
C.III.7	Crediti v/ controllanti per cash pooling	141.829	-	-
C.II.3	Crediti v/ controllanti per consolidato fiscale	78.697	-	-
C.II.3	Crediti v/controllanti per interessi di cash pooling	3.083	-	-
C.II.3	Crediti commerciali v/controllanti	30.470	-	1.907.845
	Totale Crediti	**254.079**	**-**	**1.907.845**
D.7	Debiti v/fornitori	-	784.445	-
D.11	Debiti commerciali v/controllanti	101.911	-	17.516
	Totale Debiti	**101.911**	**784.445**	**17.516**

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese sottoposte al controllo della controllante si rilevano, inoltre, i seguenti rapporti economici per l'anno 2022:

- nei confronti di Ravenna Farmacie S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding al 92,47%), Azimut S.p.a. ha rilevato ricavi per servizi di manutenzione del verde per € 4.300 e per servizi di disinfestazione/sanificazione per € 8.383, riportando un credito al 31/12/2022 nei confronti della medesima per € 5.882. Inoltre la società ha acquistato da Ravenna Farmacie prodotti igienizzanti e DPI per complessivi € 167, riportando debito al 31/12/2022 per €. 26;

- nei confronti di ASER S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 100%), Azimut S.p.a. ha rilevato ricavi per servizi cimiteriali per complessivi € 1.222, non riportando alcun credito al 31/12/2022 nei confronti della medesima;

- nei confronti di Ravenna Entrate S.p.A. (società controllata da Ravenna Holding al 100%), Azimut S.p.a. ha rilevato ricavi per servizi sanificazione degli ambienti di lavoro per € 614 non riportando un credito al 31/12/2022 nei confronti della medesima.

Attività di ricerca e sviluppo.

È stato pianificato il significativo ampliamento dei sistemi di accesso alle aree di sosta tecnologicamente innovativi, con lettura delle targhe, senza emissione di biglietto e display con indicazione dell'occupazione, aggiornato in tempo reale. In particolare è stata eseguita l'integrazione logistico-funzionale dei due parcheggi centrali Guidarelli e De

Gasperi, con l'installazione di pannelli con display che indicano in tempo reale in ogni parcheggio lo stato di occupazione dell'altro.

A seguito della positiva esperienza del parcheggio Guidarelli avviato nel 2015, sono state poste le basi per un forte incremento delle aree dotate di tale tecnologia: piazza Baracca (da metà aprile 2017), piazzale Spik (da maggio 2017), parcheggio De Gasperi (gestito in precedenza dalla Cooperativa La Pieve di Ravenna ed assunto da ottobre 2018 nella gestione aziendale nell'ambito dello sviluppo dei rapporti con la compagine privata della società). Ulteriori aree risultano potenzialmente interessate, sulla base degli indirizzi comunali: in particolare, l'addendum n. 3 al servizio sosta del Comune di Ravenna prevede l'estensione di tale tecnologia a due ulteriori aree (Beatrice Alighieri, Renato Serra), con l'installazione di strutture sopraelevate (è previsto un analogo intervento per la sopraelevazione del parcheggio De Gasperi).

Si è reso necessario dotarsi di un'organizzazione aziendale flessibile, che prevede interventi di apertura degli accessi in remoto 24 ore su 24, in casi di emergenza, oltreché di interventi in loco da parte di ausiliari/personale manutentivo sulla base di procedure operative con tempi di azione ristretti.

Si rammenta che tutti i parcometri aziendali (circa 400) ed i sistemi minipark sono dotati di pagamento con carta di credito fin dal 2015, risultando Ravenna il primo capoluogo in Italia ad avere raggiunto tale obbiettivo ancora prima del vincolo normativo disposto dall' art. 1 comma 901 della L. n. 208/2015 e s.m.i...
Ugualmente tutti i parcometri sono centralizzati consentendo la verifica in tempo reale degli incassi, delle raccolte e dello stato di funzionamento. Il SW è immediatamente visibile agli uffici comunali (ed alla Fondazione Parco Archeologico di Classe RavennAntica per i parcometri a servizio al momento del Battistero degli Ariani, servizio ripreso dopo la sospensione per la pandemia) per ogni tipo di controllo e verifica.
Azimut S.p.a. è agente contabile in relazione agli incassi della sosta di esclusiva titolarità dei Comuni Ravenna e di Cervia, con versamento diretto su conti dedicati dei due Comuni. Ugualmente Azimut S.p.a. è agente contabile per i permessi ZTL (da parcometro) e per biglietti di accesso al Battistero degli Ariani e Palazzo di Teodorico (da parcometro).
Dal 2013 è attivo il pagamento della sosta anche con telefono cellulare in tutte le aree a parcometro.
Riguardo all'utilizzo dei parcometri e delle casse automatiche dei parcheggi, sono in corso iniziative per ampliarne l'utilizzo ad ulteriori servizi.
In particolare è in corso di valutazione un sistema che consente di direzionare i pagamenti elettronici su diversi conti bancari, con possibilità di importanti sviluppi (possibile integrazione per il pagamento delle sanzioni da codice della strada).

Sulla base degli studi di fattibilità elaborati nel 2014, si è proceduto alla sostituzione di impianti di servizi igienici, modernizzando il parco in uso e migliorando qualitativamente il servizio. Il parco delle toilette attivo è attualmente di n. 15 monoblocco ordinarie, n. 1 monoblocco doppia, n. 3 multiutenti in struttura (piazza della Resistenza, piazzale Aldo Moro, zona Basilica di Classe).

Appare particolarmente qualificante la disponibilità di Azimut alla cooperazione con il Comune di Ravenna al progetto avviato per il censimento e la messa a norma dell'intero parco giochi delle aree verdi del territorio comunale di Ravenna. A gennaio 2020 è stato sottoscritto con il Comune di Ravenna verbale di presa in consegna di giochi presenti nei

parchi cittadini, conformati a norma, per l'avvio della manutenzione ordinaria prevista nel contratto di servizio. Prosegue l'attività di completamento del restante parco giochi.

Prosegue la progressiva informatizzazione di tutte le attività aziendali, in particolare con riferimento allo sviluppo del SW HyperAzimut a tutte le attività manutentive dei vari servizi.

Risulta consolidato l'utilizzo di specifici SW per il servizio disinfestazione, cimiteriale, oltre a quello degli applicativi/operativi centralizzati (di particolare importanza, quello del ciclo passivo).

Dal 2020 è stato avviato il servizio di disinfezione/sanificazione inizialmente a servizio del gruppo societario.

Riguardo al SW del servizio verde è stata completata nel 2018 l'attivazione del nuovo SW Hyper verde, successivamente a regime e pienamente operativo dal 2021.

Politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario ed esposizione della società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

Come richiesto dal sesto comma bis, lett. a) e b) dell'art. 2428 codice civile, si evidenzia che l'esposizione della società al rischio finanziario, al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari risulta essere assai contenuta e di conseguenza non si sono rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi che sarebbero in ogni caso decise e coordinate nell'ambito del gruppo.
Con particolare riferimento al rischio finanziario si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio assai remoto, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.
Nell'insieme la gestione del Cash Pooling consente di evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali facenti parte del gruppo, attraverso una gestione unitaria della situazione finanziaria del medesimo gruppo in capo alla controllante Ravenna Holding S.p.A..
Inoltre, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:
- la Società non possiede strumenti finanziari derivati;
- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso clienti e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti. Il debito verso la banca, rappresentato da un mutuo chirografario in essere con la BCC Credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. Coop. stipulato nel dicembre 2005 per l'acquisto del ramo cimiteri di Faenza e relativi ampliamenti, della durata 15 anni, oltre 2 anni di preammortamento, è scaduto e completamente rimborsato nel mese di dicembre 2022.

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, ove non riconducibile ai rapporti con la controllante, questa è gestita tramite relazioni con istituti di credito ed è regolata da ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazione delle capacità finanziarie e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Altre Informazioni

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4.3.2022 ha approvato la posticipazione della convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Bilancio 2022 a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2364 2° comma C.C. e dell'art. 13 6° comma dello Statuto. Il ricorso a tale facoltà si è reso necessario a seguito della intensa attività amministrativa finalizzata alla verifica dei dati relativi, in particolare, al settore sosta e manutenzione a seguito delle dimissioni volontarie del Responsabile del Servizio e del coordinatore tecnico in distacco, con necessità di una conseguente complessa riorganizzazione interna per la gestione ed il recupero dei dati. Particolarmente impegnativa è anche risultata la rendicontazione dei contratti di servizio, anche in considerazione delle rilevanti modifiche intervenute sugli adeguamenti tariffari che impattano sui meccanismi contrattuali e sulle modalità di calcolo della parte variabile della prestazione di servizio, a seguito dell'ampliamento delle aree di parcheggio nei Comuni di Ravenna e di Cervia. In tale ambito è stata ulteriormente consolidata la competenza dello stesso Servizio Amministrazione e Controllo. È stato pertanto attivato, da inizio 2023, in un contesto ulteriormente ampliato nell'ambito di un progetto teso anche a migliorare il flusso costante dei dati, un raccordo con i servizi operativi (non solo il servizio sosta, ma anche quelli verde e disinfestazione) attraverso la creazione di struttura amministrativa di supporto decentrata dipendente dal Servizio Amministrazione e Contabilità che, necessariamente, ha ulteriormente impegnato lo stesso servizio.

Sedi Secondarie

La società ha sede a Ravenna, in Via Trieste n. 90/A, e le seguenti sedi secondarie e unità locali:

- Ravenna, Via Fiume Abbandonato n. 130
- Ravenna, Via del Cimitero n. 166
- Ravenna, Via Cà Ponticelle S.N. (serra)
- Ravenna, Via Port' Aurea (serra)
- Ravenna, Via Zara n 13 – 15
- Ravenna, Via Zara n. 28/30
- Cervia, Via G. di Vittorio n. 106
- Cervia, Via T. Guerra n. 8
- Faenza, Viale Marconi n. 34

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie o azioni e quote della Società controllante e di qualsiasi altra società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Proposta di approvazione del bilancio di esercizio:

Il bilancio d'esercizio si chiude con un utile netto pari ad Euro 1.271.406.
Qualora approviate i criteri seguiti nella redazione del bilancio, con i principi e con i metodi contabili adottati, preso atto della Relazione del Collegio Sindacale, Vi proponiamo:

- di approvare la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione;
- di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, composto di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa;
- di attribuire l'utile netto dell'esercizio, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale, come segue:

Risultato d'esercizio al 31/12/2022	**Euro**	**1.271.406**
a riserva statutaria	Euro	602.421
a dividendo € 0,245 per azione	Euro	668.985

Vi ringraziamo della fiducia accordataci e formuliamo i nostri migliori auguri per lo sviluppo della Società.

Ravenna, lì 04 maggio 2023

Firmato

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Marco Turchetti

SEZIONE SPECIALE
(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2022)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Si evidenzia che l'obbligatorietà della disposizione presuppone la classificazione della società come società a "controllo pubblico", ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP).
La sopravvenuta qualificazione attribuita dai soci ad Azimut S.p.A. quale società “non a controllo pubblico” a seguito degli approfondimenti emersi dagli assetti giurisprudenziali in particolare del giudice amministrativo e di quello contabile in relazione alla figura delle società miste, comporta il venire meno dell’obbligo previsto in specifico dall’art. 6 comma 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..
La scelta di redigere comunque la presente relazione sul governo societario viene in ogni caso confermata via di autolimitazione.

Ai sensi dell’art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), la società in via di autolimitazione predispone, a chiusura dell’esercizio sociale, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:
- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l’informazione sull’attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell’art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);
- l’indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata predisposta, sviluppando il modello operativo già utilizzato anche per gli esercizi precedenti adeguato a quanto disposto dal Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) entrato in vigore dal 15 luglio 2022.

1. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

L’art. 6 del Testo Unico sulla Società Partecipate (D.Lgs 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e che ne informino l’assemblea, nell’ambito della relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d’esercizio.
Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se letto congiuntamente all’art. 14, comma 2, dello stesso Testo Unico: in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.
In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod.civ. che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività*".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare ad operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, come indicato nell'OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) a seguito di un lungo percorso normativo e di numerosi rinvii imposti dalla pandemia, nonché dalla necessità di adattare gli istituti originariamente previsti dal Codice ai principi della direttiva europea (UE) 1023/2019 in tema di ristrutturazione e insolvenza.

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, definisce la "crisi" come "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi".

Gli adempimenti a carico dell'imprenditore "collettivo" sono definiti dall'art. 3, comma 2 che richiede l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile, e l'adozione di misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere le iniziative necessarie a farvi fronte.

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società di effettuare tutti i pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipicizzano la società stessa e principalmente: la sua dimensione e la redditività che genera, l'ammontare di investimenti, la gestione delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, il modo in cui ha finanziato gli investimenti a lungo e a breve termine, i flussi di cassa che è in grado di generare.

In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'indicazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera "ordinaria" e regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi aziendale (anche alla luce degli orientamenti dottrinali e metodologici, es: linee-guida in materia di "informativa e valutazione nella crisi d'impresa" emanate in data 30.10.2015 dal Consiglio Nazionale

dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) si basa solo in parte su una visione "storica" e consolidata della società, dovendo avere anche una visione "prospettica" tesa ad individuare la capacità futura ad adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali, tenendo conto delle diverse realtà aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state concepite in una logica di "Gruppo societario". La capogruppo Ravenna Holding ha introdotto e sviluppato misure di rafforzamento del controllo dei rischi, in una logica di forte integrazione con il modello organizzativo esistente e di progressivo sviluppo dello stesso. Si sottolinea l'importante ruolo della holding-capogruppo, viste le specifiche competenze necessarie nel predisporre complessi modelli di governance, la necessità di coordinamento all'interno del gruppo e la rilevanza ai fini di cui trattasi, di alcune funzioni essenziali gestite in maniera accentrata da Ravenna Holding, a cominciare dalla gestione finanziaria.

E' stata effettuata un'attenta valutazione delle più efficaci modalità di implementazione di interventi organizzativi adeguati alle dimensioni e complessità della società, con un approccio "progressivo" e pragmatico, per introdurre misure proporzionate e con costi (organizzativi ed economici) ragionevoli in relazione alle specifiche situazioni, tenendo conto degli strumenti già adottati e del forte coordinamento esercitato dalla capogruppo.
Anche ai sensi dell'integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, la società ha provveduto da tempo all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo con le norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013) in conformità alle disposizioni ANAC.
La documentazione adottata da Azimut S.p.a. è oggetto di continuo aggiornamento ed oggettivamente "avanzata" nell'ambito del gruppo societario.
L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso dell'attività del Gruppo.
La società è da tempo certificata ISO 9001:2015 in tutte le sue attività (sia pubblicistiche che privatistiche). La società nel settembre 2021 ha acquisito la certificazione ISO 37001- anticorruzione. Le norme impongono la valutazione dell'organizzazione e del contesto (interno ed esterno), assumendo centralità la gestione dei rischi come approccio sistematico alla prevenzione. La gestione dei rischi basata su un approccio "risk based" diventa infatti elemento fondamentale della nuova norma: per tutti i processi aziendali diviene fondamentale individuare, valutare e gestire i rischi. Tale indirizzo corrisponde ad una volontà strategica della ISO di facilitare le aziende e le organizzazioni nel loro processo di integrazione ed unificazione dei diversi sistemi di gestione aziendali accomunati dal medesimo approccio (qualità, 231, anticorruzione, sicurezza, ambiente, privacy, ecc.) ponendo la qualità come presupposto intermodale.
Perno centrale dell'integrazione è la valutazione ed il trattamento dei rischi "integrati" rispetto ai vari sistemi, che la Società ha avviato. In sostanza, viene definita in rapporto ai processi, una mappatura unica ed integrale, evidenziando per ciascun rischio il riferimento ad uno o più sistemi: è possibile disporre di una valutazione completa degli

impatti dei singoli rischi come sommatoria degli effetti sui vari sistemi, consentendo del pari di individuare misure preventive commisurate.
Il sistema “integrato”, per la sua completezza e per la sua capillarità, distingue pertanto la società nell’ambito del gruppo societario e rappresenta il contenuto rilevante ai sensi del disposto dall’art. 6 2° comma del D.Lgs. n. 175/2016.
L’adozione da parte della società di un maturo sistema qualità in ottica integrata, assicura la continuità dei controlli degli enti certificatori, con audit interni ed esterni.
Su questa base si inseriscono le attività di verifica del RPCT, dell’O.d.V. del Comitato di Controllo Interno e Rischi, del Collegio sindacale, secondo un programma di azioni coordinato, concordato secondo le modalità contenute nel vigente PTPCT.
L’attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società viene esercitata partendo dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati dalla Direzione Aziendale, anche sulla base degli indirizzi dei soci, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.
Le società del Gruppo, definiscono, sotto il coordinamento della capogruppo, previsioni su base triennale dell’andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione degli Enti Soci di Ravenna Holding, ed adeguarsi all’orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando anche, per quanto possibile, indicatori di performance.
Oltre ai budget che la società deve approvare per definire l’andamento previsionale, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è inoltre prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 30 di agosto l’andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno, e la redazione di una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre e stima l’andamento dell’esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all’effettiva chiusura.
L’attività di assegnazione di obiettivi e verifica periodica dei principali indicatori economici e patrimoniali, finalizzati a monitorare il “livello di salute” della Società, già da tempo parte qualificante dei protocolli aziendali, è stata pertanto presa come riferimento anche come attività per prevenire eventuali rischi di crisi aziendale.
A tal fine si sono selezionati gli indicatori, ritenuti i più significativi, che possano fungere da misure di corretto andamento gestionale e/o da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.
Taluni indicatori sono stati individuati fra quelli già utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali assegnati dalla capogruppo (Utile Netto - MOL Margine Operativo Lordo - ROE Return On Equity e ROI Return on Investments).
Le relazioni inerenti le situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) evidenziano eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati, anche al fine di introdurre eventuali azioni correttive. I dati economici della gestione sono oggetto di apposita analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo come stabilito in apposita Procedura indicata all’interno del “Modello 231” valida per Ravenna Holding e per tutte le società del “gruppo”.

Si evidenzia, peraltro, che il Codice della Crisi d’impresa e dell’Insolvenza (“CCI” - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D. Lgs 17 giugno 2022 n.83) all’articolo 3 comma 3 stabilisce che le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile (ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile) devono consentire di:
a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;

b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4 del medesimo articolo;
c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.
L'articolo 3 comma 4 identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa con i seguenti:
a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni e pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni e di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
c) l'esistenza di esposizioni nei confronti di banche e di altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 e successive modifiche -art. 37-bis;
Tale circostanza potrebbe, pertanto, essere individuata mediante l'impiego di un indice di sostenibilità dei debiti, come, ad esempio, il DSCR e l'implementazione di un adeguato sistema di pianificazione, da cui consegua l'elaborazione e l'aggiornamento di un efficace documento previsionale con ottica finanziaria, quale ad esempio il budget di tesoreria, che presuppone la stima di ricavi, costi, tempi di incasso dei crediti e di pagamento dei debiti, o il rendiconto finanziario.

Per AZIMUT il DSCR non è utilmente applicabile in quanto i debiti di carattere finanziario per la società sono del tutto trascurabili. Si evidenzia, infatti, che le passività finanziarie comprendono prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti. L'unico debito a lungo termite, rappresentato da un mutuo chirografario, è scaduto in dicembre 2022 ed è stato totalmente e puntualmente rimborsato.

Si evidenzia, inoltre, che è presente un ulteriore rafforzamento delle funzioni centralizzate in capo alla società capogruppo e sono state introdotte adeguate innovazioni in materia di governance, con particolare riferimento al sistema di controlli interni, disciplinato dall'art. 6 comma 3 del TUSP. A tal fine la capogruppo ha introdotto la funzione di Audit Interno-Risk Assessment, i necessari adeguamenti del modello organizzativo per la più efficace integrazione con le funzioni del Comitato Controllo Interno e con il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza).

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si evidenzia che i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con la società capogruppo Ravenna Holding S.p.A attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.
Si è ritenuto corretto individuare per la sola società capogruppo (in una logica di consolidato) indicatori di solidità finanziaria (rapporto PFN/MOL (Coverage), PFN/PN (Leverage), ICR (Interest coverage ratio) e il DSCR (Debt Service Coverage Ratio)).
I flussi finanziari a servizio del debito collegati alla società non sono rilevanti. L'ambito finanziario non può che essere considerato all'interno del Gruppo, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente attraverso il cash pooling con la capogruppo, che consente di prevenire ed evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali facenti parte del Gruppo.

Per la società capogruppo gli indicatori finanziari sopra delineati rappresentano fondamentali parametri da tenere costantemente monitorati, in quanto indicano l'esposizione al debito dell'impresa e la sua capacità di farvi fronte nel tempo. La società capogruppo monitora periodicamente tali indicatori sia a livello consuntivo (attraverso le situazioni semestrali, di preconsuntivo e di bilancio) che a livello prospettico (attraverso il piano pluriennale relativo al triennio successivo). L'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo, è considerato un obiettivo non derogabile.
Per gli indicatori individuati per il monitoraggio di eventuali rischi di crisi aziendale, è stato pre-definito un "valore-soglia" estremamente prudente e con opportuni limiti di tolleranza, superati i quali il management dovrebbe comunque attivarsi, così da conseguire il risultato di una gestione tempestiva della fase di pre-crisi.
Il superamento del "valore-soglia" deve intendersi come una situazione di superamento dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione in prospettiva dell'equilibrio economico, finanziario o patrimoniale della Società, meritevole quindi di approfondimento.
La società ha individuato i seguenti indicatori e i relativi valori-soglia:

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	AZIMUT S.P.A.
	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< 300.000
MOL (EBITDA)	< 1.200.000
ROI	< 8%
ROE	< 3,75%

Utile netto e MOL sono stati individuati anche come indicatori per l'analisi prospettica.

Inoltre, stando alle modifiche apportate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, di cui al Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, modificato del Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 che identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa (art.3, comma 4 e art 25-novies, comma 1), si evidenzia che tali segnali saranno analizzati periodicamente e messi a disposizione dell'Organo di Controllo, insieme alle informazioni sull'andamento della gestione e sull'andamento finanziario con proiezione a 12 mesi, in occasione delle verifiche programmate.

Monitoraggio periodico.
L'organo amministrativo effettuerà le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.
Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL.
Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che renderanno conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, saranno trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

2. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale
AZIMUT S.p.A. svolge le attività di gestione dei servizi cimiteriali, di cremazione salme, di camere mortuarie, di manutenzione del verde pubblico, di igiene ambientale attraverso attività di disinfestazione, di toilette pubbliche, di servizi manutentivi, di servizi di tipo tecnico progettuale e di servizi ausiliari ai precedenti, attività di conduzione, programmazione, organizzazione e gestione di parcheggi a pagamento.
Dal 1° luglio 2012 Azimut S.p.A. è una società mista pubblico – privata, a seguito dell'espletamento della procedura di gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato al quale sono stati affidati specifici compiti operativi e ceduto il 40% del capitale sociale della società.
Azimut S.p.A. è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. da parte di Ravenna Holding S.p.a. che detiene il 59,80% della società; il socio privato Antares S.c.r.l. detiene il 40% della vostra società ed il restante 0,20% è detenuto dal Comune di Castel Bolognese.

Organo amministrativo
L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione nominato con delibera assembleare in data 17/12/2021 e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Organo di controllo – Revisore.
L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare in data 28/06/2021 e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.
La revisione è affidata ad un Revisore dei conti nominato con delibera assembleare in data 28/06/2021 e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Il Personale
Il personale dipendente al 31/12/2022 è composto da 67 unità. La società inoltre nel 2022 si è avvalsa dell'opera di: n. 3 dipendenti a tempo determinato (di cui 2 operai e 1

impiegato); n. 12 dipendenti assunti come ausiliari del traffico stagionali; n. 23 dipendenti assunti come operai stagionali assegnati alla gestione del verde (di cui n. 1 in maternità fino al 22.11.2022); n. 6 lavoratori in distacco, di cui 3 impiegati amministrativi (uno cessato per dimissioni in data 31.10.2022), 1 impiegato tecnico e 2 operai.

La Società ha provveduto, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, ad effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2022. Da tale ricognizione non sono stati evidenziati esuberi.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale** elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.
Il maggiore rischio di crisi aziendale è rappresentato dalla cessazione anticipata degli affidamenti dei servizi affidati dagli enti locali, prevenendo - su un piano esclusivamente "gestionale" e - quindi necessariamente "interno" - situazioni di rischio. Lo "scudo protettivo" è assicurato quindi in primis dall'inscindibile interazione del sistema di protezione assicurato dalla Capogruppo e dall'adozione di "azioni aziendali" prettamente "gestionali" integrate tra i vari sistemi (qualità, 231, anticorruzione, sicurezza, privacy, ecc.).
L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società è stata esercitata partendo dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati dalla Direzione Aziendale, anche sulla base degli indirizzi dei soci, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.
Il Consiglio di amministrazione ha approvato il budget per il periodo 2022-2024 in data 7.12.2021 definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati.
In data 26.8.2022 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.
In data 20.12.2022 è stata approvato il preconsuntivo 2022 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura. In tale data è stato approvato anche il budget triennale 2023-2025.
Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto delle previsioni di budget ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.
I dati economici della gestione delle situazioni infrannuali e consuntivi dell'esercizio sono stati oggetto di apposita analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, come stabilito in apposita Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".
Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, che possano fungere da misure di corretto andamento gestionale e/o da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICATORI ECONOMICO-PATRIMONIALI	AZIMUT S.P.A.					
	VALORE SOGLIA	Dati 2021	Dati 2022	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
UTILE NETTO	< 300.000	€ 1.438.383	€ 1.271.406	€ 564.622	€ 551.990	€ 555.437
MOL (EBITDA)	< 1.200.000	€ 2.904.758	€ 2.646.091	€ 1.830.177	€ 1.963.435	€ 2.027.752
ROI	< 8%	15,17%	12,67%			
ROE	< 3,75%	16,11%	13,40%	6,18%	6,01%	6,01%

Si riporta di seguito lo stato delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della Crisi

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2022
Dipendenti	Retribuzioni non pagate	Importo retribuzioni non pagate > 50% totale retribuzioni mensili	> 30 giorni	NON ESISTENTI
Fornitori	Debiti verso fornitori scaduti	Importo scaduto > Debiti vs fornitori non scaduti	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Banche e altri intermediari finanziari	Rischi a revoca e autoliquidanti e rischi a scadenza	Esposizioni scadute > limite affidamenti ottenuti e ≥ 5% del totale esposizioni	> 60 giorni	NON ESISTENTI
INPS	Contributi previdenziali non versati	Contributi previdenziali per somme > 30% dei contributi relativi all'anno precedente e > € 15.000 (ridotti a € 5.000 in assenza di dipendenti)	> 90 giorni	NON ESISTENTI
INAIL	Debiti per premi assicurativi scaduti e non versati	Debiti per premi assicurativi > € 5.000	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Agenzia delle Entrate	Debito IVA scaduto e non versato	Debito Iva > € 5.000 e comunque > 10% volume d'affari (anno di imposta precedente) La segnalazione viene in ogni caso inviata se > € 20.000	Immediata	NON ESISTENTI
Agente della riscossione delle imposte	Crediti definitivamente accertati e scaduti	Crediti accertati e scaduti > € 500.000 per le società	> 90 giorni	NON ESISTENTI

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra evidenziati.

La società si conferma nel complesso solida, in situazione di equilibrio patrimoniale, caratterizzata da un trend di costante consolidamento dei risultati economici.

Nell'ultimo triennio la società:

- ha prodotto utili e cash flow positivo;
- ha rispettato gli obiettivi inerenti i principali indicatori economico-patrimoniali e gestionali assegnati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso clienti e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti, mentre è stato totalmente rimborsato a scadenza il debito verso la banca, rappresentato da un mutuo chirografario in essere con la BCC Credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese Soc. Coop. stipulato nel dicembre 2005 per l'acquisto del ramo cimiteri di Faenza e relativi ampliamenti, della durata 15 anni, oltre 2 anni di preammortamento.

La società ha in essere contratti di servizio per il periodo 1.7.2012-30.06.2027 per gli affidamenti dei seguenti servizi:

- contratto di servizio gestione servizio cimiteriale del Comune di Ravenna;
- contratto di servizio gestione servizio cimiteriale del Comune di Faenza;
- contratto di servizio gestione servizio cimiteriale del Comune di Cervia;
- contratto di servizio gestione servizio cimiteriale del Comune di Castel Bolognese;
- contratto di servizio gestione servizio sosta del Comune di Ravenna;
- contratto di servizio gestione servizio sosta del Comune di Cervia;
- contratto di servizio gestione servizio verde pubblico del Comune di Ravenna;
- contratto di servizio gestione servizio disinfestazione pubblica del Comune di Ravenna;
- contratto di servizio gestione servizio disinfestazione pubblica del Comune di Cervia
- contratto di servizio gestione servizio manutenzione toilette pubbliche del Comune di Ravenna.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio molto limitato, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Sono attivi strumenti destinati al monitoraggio costante e alla prevenzione, coordinati a livello di Gruppo.

3. INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge

190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società ha inoltre provveduto all'approvazione/aggiornamento annuale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), che formano parte integrante del "Modello 231".

Il sistema integrato per la gestione aziendale comprende altresì il "Modello organizzativo Privacy", aggiornato in data 26.08.2022.

Con riferimento all'ultimo comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, riguardo alle possibili misure indicate al comma 3 del medesimo articolo, si evidenzia sinteticamente come la fattispecie sub a) non attenga strettamente all'attività aziendale (in quanto per la quasi totalità inerisce a servizi pubblici locali); per la fattispecie sub b) sono in corso valutazioni in merito ad una possibile allocazione di strutture di tale tipologia sulla capogruppo; riguardo alla fattispecie sub c) la società - in quanto gestore di servizi pubblici - adotta le Carte dei Servizi delle varie attività (pubblicate anche sul sito aziendale); con riferimento alla fattispecie sub d) eventuali valutazioni dovranno essere raccordate con la capogruppo.

4. ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)
Si evidenzia che l'obbligatorietà della disposizione presuppone la classificazione della società come società a "controllo pubblico", ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP).
Pur in mancanza di tale classificazione, la scelta di adottare comunque un sistema di contabilità separata in via di autolimitazione viene comunque confermata.

Si evidenzia in particolare che le attività che Azimut S.p.a. invece gestisce in "regime di economia di mercato" sono le seguenti:

- servizi di disinfestazione e derattizzazione per committenti privati (dal 2020 estesa anche ad attività di sanificazione, a seguito del sopravvenire dell'epidemia di Covid-19);
- gestione diretta da parte della società dei parcheggi di Piazzale Spik (antistante il vecchio Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Ravenna), in concessione d'uso da Azienda USL della Romagna, del parcheggio Guidarelli a Ravenna, in diritto di superficie dall'Opera di Religione di Ravenna e del parcheggio De Gasperi, in locazione da Opera di Santa Teresa del Bambino Gesù.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)
Anche in questo caso la sopravvenuta qualificazione attribuita dai soci ad Azimut S.p.A. quale società "non a controllo pubblico" comporta il venire meno dell'obbligo previsto in specifico dall'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

Si evidenzia comunque che, in considerazione del fatto che lo Statuto societario è stato parte integrante dei documenti di gara ad evidenza pubblica a cd. "doppio oggetto" e, in quanto tale, determinante ai fini delle valutazioni operate dal socio privato aggiudicatario, nonché degli impegni assunti dal socio pubblico in merito alla governance societaria con la stipula del patto parasociale, anch'esso parte dei documenti di gara, si è ritenuto di

provvedere, in linea generale, all'adeguamento dello statuto finalizzato a un mero recepimento delle disposizioni imperative introdotte dal TUSP.

In base a tali motivazioni, non è stata introdotta l'opzione dell'amministratore unico in statuto, tuttavia l'Assemblea dei Soci di Azimut del 28 giugno 2018, in sede di rinnovo dell'organo amministrativo, ha motivato in merito a "specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi" riguardo alla composizione di cinque membri del Consiglio di Amministrazione.
Il verbale di tale assemblea è stato inviato alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna, e al Ministero dell'Economia e delle Finanze Struttura di Monitoraggio e Controllo delle partecipazioni pubbliche, pur in via di autolimitazione.

Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)
Si evidenzia che la Società ha adottato il "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale" ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. La suddetta disciplina detta norme in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016.
Relativamente alla gestione del personale si rimanda a quanto indicato al paragrafo "Il personale dipendente" della Relazione sulla gestione al Bilancio al 31/12/2022.

Ravenna, lì 4 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Turchetti

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022 IN FORMATO XBRL:

- *STATO PATRIMONIALE*
- *CONTO ECONOMICO*
- *RENDICONTO FINANZIARIO*
- *NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2022*

AZIMUT S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	48122 RAVENNA (RA) VIA TRIESTE 90 /A
Codice Fiscale	90003710390
Numero Rea	RA 79726
P.I.	01324100393
Capitale Sociale Euro	2.730.553 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	SERVIZI DI POMPE FUNEBRI E ATTIVITA' CONNESSE (960300)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.770	13.998
5) avviamento	157.273	188.729
6) immobilizzazioni in corso e acconti	10.363	7.805
7) altre	2.097.710	2.191.004
Totale immobilizzazioni immateriali	2.280.116	2.401.536
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.412.445	1.489.098
2) impianti e macchinario	1.210.789	1.175.959
3) attrezzature industriali e commerciali	178.083	144.506
4) altri beni	165.980	184.386
5) immobilizzazioni in corso e acconti	53.310	2.721
Totale immobilizzazioni materiali	3.020.607	2.996.670
Totale immobilizzazioni (B)	5.300.723	5.398.206
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	49.598	59.629
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	750.552	843.767
4) prodotti finiti e merci	2.657.186	2.115.215
Totale rimanenze	3.457.336	3.018.611
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.658.321	1.402.983
Totale crediti verso clienti	1.658.321	1.402.983
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.020.095	1.991.851
Totale crediti verso controllanti	2.020.095	1.991.851
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.882	5.990
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.882	5.990
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	173.486	19.401
esigibili oltre l'esercizio successivo	50.478	12.114
Totale crediti tributari	223.964	31.515
5-ter) imposte anticipate	371.356	331.384
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	93.485	102.847
Totale crediti verso altri	93.485	102.847
Totale crediti	4.373.103	3.866.570
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	141.829	388.275
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	141.829	388.275
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	230.139	232.749

3) danaro e valori in cassa	23.480	18.625
Totale disponibilità liquide	253.619	251.374
Totale attivo circolante (C)	8.225.887	7.524.830
D) Ratei e risconti	120.261	129.988
Totale attivo	13.646.871	13.053.024
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.730.553	2.730.553
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.048.888	1.048.888
IV - Riserva legale	586.734	586.734
V - Riserve statutarie	3.853.113	3.124.673
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1) [1]	2
Totale altre riserve	(1)	2
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.271.406	1.438.383
Totale patrimonio netto	9.490.693	8.929.233
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	422.367	342.367
Totale fondi per rischi ed oneri	422.367	342.367
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	390.632	383.597
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	180.796
Totale debiti verso banche	-	180.796
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.109.281	2.004.832
Totale debiti verso fornitori	2.109.281	2.004.832
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	119.427	269.307
Totale debiti verso controllanti	119.427	269.307
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	26	4
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	26	4
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	133.898	99.729
Totale debiti tributari	133.898	99.729
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	238.408	259.749
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	238.408	259.749
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	464.445	405.355
Totale altri debiti	464.445	405.355
Totale debiti	3.065.485	3.219.772
E) Ratei e risconti	277.694	178.055
Totale passivo	13.646.871	13.053.024

(1)

Varie altre riserve	31/12/2022	31/12/2021
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	2

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.399.939	12.331.808
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	448.756	149.628
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	83.756	9.102
altri	205.190	197.047
Totale altri ricavi e proventi	288.946	206.149
Totale valore della produzione	13.137.641	12.687.585
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.480.474	1.120.465
7) per servizi	5.122.028	4.898.612
8) per godimento di beni di terzi	245.477	220.604
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.415.913	2.411.736
b) oneri sociali	786.939	777.381
c) trattamento di fine rapporto	201.792	175.431
e) altri costi	3.060	2.950
Totale costi per il personale	3.407.704	3.367.498
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	395.089	362.909
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	392.531	361.874
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.000	100.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	837.620	824.783
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.031	4.357
13) altri accantonamenti	80.000	100.000
14) oneri diversi di gestione	225.836	171.291
Totale costi della produzione	11.409.170	10.707.610
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.728.471	1.979.975
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	3.083	1.086
altri	12	16
Totale proventi diversi dai precedenti	3.095	1.102
Totale altri proventi finanziari	3.095	1.102
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.395	1.827
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.395	1.827
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	700	(725)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.729.171	1.979.250
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	539.357	649.430
imposte differite e anticipate	(78.465)	(105.534)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	3.127	3.029
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	457.765	540.867
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.271.406	1.438.383

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2022	31-12-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.271.406	1.438.383
Imposte sul reddito	457.765	540.867
Interessi passivi/(attivi)	(700)	725
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	1.728.471	1.979.975
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	162.880	295.210
Ammortamenti delle immobilizzazioni	787.620	724.783
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	950.500	1.019.993
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.678.971	2.999.968
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(438.725)	(145.271)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(333.474)	(16.828)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(45.409)	(4.591)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	9.727	20.508
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	99.639	(1.482)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	146.278	(131.858)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(561.964)	(279.522)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.117.007	2.720.446
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	700	(725)
(Imposte sul reddito pagate)	(755.186)	(486.487)
(Utilizzo dei fondi)	(25.845)	(22.837)
Totale altre rettifiche	(780.331)	(510.049)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.336.676	2.210.397
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(416.468)	(809.763)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(276.789)	(243.678)
Disinvestimenti	3.120	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	246.446	(339.512)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(443.691)	(1.392.953)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(180.796)	(179.751)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(709.944)	(628.027)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(890.740)	(807.778)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.245	9.666
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	232.749	230.208
Danaro e valori in cassa	18.625	11.500

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	251.374	241.708
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	230.139	232.749
Danaro e valori in cassa	23.480	18.625
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	253.619	251.374

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Si segnala che la risorsa finanziaria "disponibilità liquide" non tiene conto della parte di liquidità generata dalla società che è indicata nel saldo del cash pooling, risorsa utilizzabile a vista rientrante nella pronta disponibilità aziendale che, al 31/12/2022, è pari a € 141.829.
Il flusso finanziario relativo alle variazioni del saldo del Cash Pooling è inserito nel Rendiconto finanziario alla lettera B della voce Attività finanziarie non immobilizzate.
Pertanto, per maggior chiarezza si riporta di seguito anche la composizione delle disponibilità liquide al 31.12 suddivisa fra cassa, banca e cash pooling.

	2021	2022
Cassa	18.625	23.480
Banca	232.749	230.139
Cash Pooling	388.275	141.829
Totale disponibilità liquide al 31/12	**639.649**	**395.448**

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame ed alla vostra approvazione, evidenzia un utile netto d'esercizio pari ad **€ 1.271.406.**
Nella Relazione sulla Gestione, redatta dall'organo amministrativo, sono fornite tutte le informazioni ritenute utili per meglio comprendere il presente bilancio e l'andamento della gestione passata e futura.

Attività svolte

Azimut S.p.A. svolge le attività di gestione dei servizi cimiteriali, di cremazione salme, di camere mortuarie, di manutenzione del verde pubblico, di igiene ambientale attraverso attività di disinfestazione, di toilette pubbliche, di servizi manutentivi, di servizi di tipo tecnico progettuale e di servizi ausiliari ai precedenti, attività di conduzione, programmazione, organizzazione e gestione di parcheggi a pagamento.
Dal 1° luglio 2012 Azimut S.p.A. è una società mista pubblico – privata, a seguito dell'espletamento della procedura di gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato al quale sono stati affidati specifici compiti operativi e ceduto il 40% del capitale sociale della società.
Azimut S.p.A. è soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. da parte di Ravenna Holding S.p.a. che detiene il 59,80% della società; il socio privato Antares S.c.r.l. detiene il 40% della vostra società ed il restante 0,20% è detenuto dal Comune di Castel Bolognese.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

L'andamento 2022 rileva complessivamente una gestione molto positiva e migliore rispetto alle aspettative, nonostante il protrarsi dell'emergenza sanitaria nei primi mesi di questo esercizio e il consistente aumento inflattivo del costo dei servizi, con particolare riferimento a quelli manutentivi, oltre che per l'aumento dei costi energetici, in particolare del gas, dell'energia e del carburante in seguito al conflitto geopolitico tra Russia e Ucraina.
Il settore cimiteriale non ha raggiunto pienamente le attese, a seguito di minori concessionamenti e operazioni cimiteriali, ma è stato più che compensato da un miglior andamento del servizio di gestione della sosta, sia con riferimento ai parcheggi in gestione privata che quelli in gestione pubblica, in seguito all'incremento significativo dei posti auto affidati alla gestione di Azimut, in particolare dal Comune di Cervia.
È necessario segnalare che dal lato costi, come sopra indicato, vi è stato un considerevole incremento, ma la società è comunque stata capace di mantenere inalterata la qualità dei servizi resi in tutte le attività gestite e di ottenere un ottimo risultato di esercizio.
Per maggiori dettagli, Vi rimandiamo e alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Prospettiva della continuità aziendale

Il presente bilancio viene formulato nella prospettiva della continuità aziendale. Gli amministratori, sulla base delle informazioni disponibili, non sono a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio possa intervenire una delle cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del Codice civile.
La situazione economica generale, acuita dal conflitto bellico, pone incertezze sulle previsioni e sugli eventi che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro. Nonostante ciò, anche per il prossimo esercizio si prevede che la società avrà la capacità di mantenere il bilancio in pieno equilibrio economico, malgrado il protrarsi degli effetti inflazionistici che hanno pesantemente inciso sull'economia italiana e, pertanto, anche sulle imprese del nostro territorio.
Gli Amministratori hanno effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione della società per il periodo 2023-2025, sotto i profili sia economico che finanziario che hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari. Alla luce di quanto sopra indicato si ritiene che non sussista, in capo alla Società, alcuno dei presupposti che facciano ritenere o dubitare che la continuità aziendale sia, ad oggi, compromessa.

Criteri di formazione del bilancio

I più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio chiuso al 31/12/2022, sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono illustrati nei paragrafi introduttivi di ogni singola voce di bilancio.
Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile. È costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dal rendiconto finanziario (in conformità a quanto indicato dall'art. 2425 ter C.C.) e dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.
Per la sua predisposizione si è fatto riferimento, ai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, ove necessario, ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.B. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
Il bilancio viene presentato indicando per ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile.
La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamenti dei relativi importi, come previsto dall'articolo 2423 comma sesto del Codice civile.
Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce “Riserva da arrotondamento Euro” compresa tra le poste di Patrimonio Netto e alle voci economiche “A5 - altri ricavi e proventi” o B14 – oneri diversi di gestione”.
La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.
L'impostazione del presente bilancio, ed in particolare della nota integrativa, riflette la nuova tassonomia standard del formato XBRL al fine di rendere più agevole il deposito del Bilancio stesso in formato elettronico.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).
In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 del Codice civile.
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.
La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, nella valutazione di ogni elemento dell'attivo o del passivo aziendale si è tenuto conto della funzione economica sostanziale e non soltanto degli aspetti giuridico formali.
Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.
Non vi sono attività o passività espresse in valuta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La

categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.
Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata o, se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.
Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche.
Fra le passività potenziali sono indicati i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.
I rischi per i quali la manifestazione di una passività è, invece, probabile sono accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi e descritti in nota integrativa nel relativo paragrafo.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione compresi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura del bene. Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore, questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento.
Nel caso in cui per l'acquisto di una immobilizzazione immateriale sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, l'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.
Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal nuovo principio contabile OIC 9; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si rileva che l'emergenza da Covid-19, che ha ancora caratterizzato l'esercizio in chiusura, alla quale si sommano le incertezze collegate ai conflitti geopolitici e agli eventi ad essi collegati che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.
L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice civile.
Il costo di fabbricazione delle immobilizzazioni immateriali costruite in economia comprende tutti i costi direttamente imputabili ad esse quali: il costo dei materiali, le spese di progettazione, i costi per forniture esterne. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura, se effettivamente determinabile.
Per quanto riguarda le spese sostenute per i restauri ed i risanamenti conservativi effettuati su beni non di proprietà sono ammortizzate secondo un'aliquota del 3% ritenuta rappresentativa del presumibile periodo di utilità, stimato superiore a quello previsto in via ordinaria dall'art. 2426 c. 5 C.C.; si ritiene infatti che tale investimento porterà sicuramente per molti anni benefici economici, individuabili soprattutto in maggiori profitti.
Le manutenzioni straordinarie sui cimiteri sono ammortizzate tenendo conto del periodo residuo mancante alla scadenza della concessione e, in ogni caso, per quelle effettuate in precedenti esercizi, mai per un periodo superiore a dieci anni, se non per specifiche situazioni chiaramente evidenziate nei commenti ai movimenti delle immobilizzazioni immateriali.
Le spese di trasformazione e ristrutturazione sostenute sull'area in locazione di proprietà dell'Ausl destinata a parcheggio (Piazzale Spik) sono ammortizzate tenendo conto del periodo residuo mancante alla scadenza della concessione; quelle per la riconversione dello stesso parcheggio da gestione a parcometro, a gestione con governo accessi e presidio di cassa sono ammortizzate in 10 anni; analogo periodo di ammortamento è stato utilizzato per le manutenzioni straordinarie eseguite sulle toilette pubbliche, stante la loro utilità pluriennale.
Le spese di trasformazione e ristrutturazione sostenute sull'area in cui sorge il parcheggio di via Guidarelli sono ammortizzate in considerazione della durata del diritto di superficie.
Le spese di trasformazione e ristrutturazione sostenute sulle aree in cui sorgono i parcheggi di via Port'Aurea, di piazza Baracca e di via De Gasperi (parcheggio Santa Teresa), di via Bezzi sono ammortizzate tenendo conto del periodo residuo mancante alla scadenza della concessione o locazione.
Le spese di trasformazione e ristrutturazione sostenute sull'area del parcheggio di Largo Giustiniano sono ammortizzate tenendo conto del periodo residuo mancante alla scadenza del contratto di servizio.
Per quanto riguarda l'avviamento, iscritto a seguito del conferimento in natura del ramo d'azienda dei parcheggi di ATM Parking S.p.A., è ammortizzato in 17 anni anche tenendo conto della durata della nuova concessione per la gestione dei parcheggi che è di 15 anni a decorrere dal 1 luglio 2012, data in cui si è perfezionato l'acquisto del 40%

delle azioni di Azimut S.p.A. da parte del socio privato, e che pertanto porterà la scadenza della concessione per la gestione del ramo sosta all'anno 2027. Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile OIC 25, non sono state stanziate imposte differite sull'avviamento.
In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 2427 co.1 n.3-bis del Codice civile si segnala che per le immobilizzazioni immateriali non sussistono i presupposti per la svalutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, dei Fondi ammortamento, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	209.223	534.733	7.805	5.709.953	6.461.714
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	195.225	346.004	-	3.518.949	4.060.178
Valore di bilancio	13.998	188.729	7.805	2.191.004	2.401.536
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	12.500	-	6.614	257.675	276.789
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(4.056)	936	(3.120)
Ammortamento dell'esercizio	11.728	31.455	-	351.906	395.089
Altre variazioni	-	(1)	-	1	-
Totale variazioni	772	(31.456)	2.558	(93.294)	(121.420)
Valore di fine esercizio					
Costo	221.723	534.732	10.363	5.968.565	6.735.383
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	206.953	377.459	-	3.870.855	4.455.267
Valore di bilancio	14.770	157.273	10.363	2.097.710	2.280.116

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno
In questa categoria trovano posto i software applicativi, i cui piani di ammortamento corrispondono ad un arco temporale di tre anni. L'incremento dell'esercizio deriva principalmente dall'acquisizione di una nuova licenza web per la gestione del rilascio dei permessi di sosta per gli hotel, con interfaccia per l'inserimento delle targhe per i clienti serviti. Nell'esercizio si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Avviamento
In questa categoria trova posto esclusivamente l'avviamento emerso in fase di conferimento del ramo d'azienda della gestione dei parcheggi pubblici del Comune di Ravenna e di Cervia così come risultante da perizia redatta da esperto competente ed indipendente. Nell'esercizio si è proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti
La voce presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente per alcuni acconti pagati su investimenti non ancora completati relativi alla progettazione del nuovo parcheggio in Piazzale Mantovana a Cervia e alla progettazione per il restauro conservativo dell'aiuola 1 Badia Vecchia del cimitero dell'Osservanza di Faenza. La riclassifica è relativa alla chiusura di commesse tecniche ed al completamento di alcuni investimenti su beni di terzi, il cui valore è stato girocontato alla voce “altre immobilizzazioni immateriali” a cui afferiscono.

Altre immobilizzazioni immateriali
La voce è relativa a spese di manutenzione, trasformazione e ristrutturazione sostenute su beni di terzi in concessione o locazione. Tali spese sono iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sulla scorta di quanto prescritto dal principio contabile OIC 24, poiché si tratta di migliorie che non risultano separabili dai beni stessi e quindi non hanno una loro autonoma funzionalità. L'incremento dell'esercizio deriva principalmente dalle migliorie effettuate sui cimiteri. Per quanto riguarda il territorio Ravennate si segnalano, in particolare, il rifacimento dell'impianto elettrico delle luci votive dei cimiteri di Marina di Ravenna e Piangipane, la realizzazione della pavimentazione drenante del cimitero di Ravenna e la posa in opera di due nuovi cancelli presso il cimitero di Mezzano. A questi si sommano alcune migliorie effettuate sull'ufficio operativo, non di proprietà, del parcheggio di Largo Giustiniano a Ravenna.
Per quanto riguarda, invece, il territorio Faentino si evidenziano, in particolare, il terzo stralcio della manutenzione straordinaria del Chiostro Badia Vecchia del Cimitero dell'Osservanza, la fornitura e posa in opera di una nuova scala collocata nella Badia II, il ripristino strutturale dei pilastri della Badia II e la costruzione di una rampa per disabili nel cimitero di Errano.
Parte di questi lavori, iniziati nel 2021 e indicati l'anno precedente tra le immobilizzazioni immateriali in corso, sono quindi stati riclassificati in questa voce di bilancio, in quanto giunti a conclusione. Nell'esercizio si è proceduto inoltre all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo degli oneri accessori ragionevolmente imputabili e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni e della loro vita utile. Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfetariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.
Nel caso in cui per l'acquisto di un cespite sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.
Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal nuovo principio contabile OIC 9; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si rileva che l'emergenza da Covid-19, che ha ancora caratterizzato l'esercizio in chiusura, alla quale si sommano le incertezze collegate ai conflitti geopolitici e agli eventi ad essi collegati che potrebbero manifestarsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.
Le aliquote economico tecniche applicate e ritenute rappresentative della vita utile economico - tecnica stimata dei cespiti sono le seguenti:

Categoria	Percentuale	Categoria	Percentuale
Terreni e fabbricati		**Attrezzature industriali**	
Fabbricati industriali	3,00%	Attrezzature verde	12,50%
Costruzioni leggere	10,00%	Attrezzature disinfestazione	12,50%
		Attrezzature cimiteri	12,50%
Impianti e macchinario		Attrezzatura varia e minuta	12,50%
Impianti verde	10,00%		
Impianti di allarme	15,00%	**Altri beni materiali**	
Impianti di cremazione	10,00%	Mobili, arredi e macchine ufficio	12,00%
Impianti elettrici	10,00%	Sistemi e macchine elettroniche	20,00%
Impianti telefonici	10,00%	Trattori agricoli	10,00%
Altri impianti	10,00%	Autocarri e motocarri	20,00%
Parcometri	10,00%	Accessori parcometri	10,00%
Impianti di segnaletica	10,00%		

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, quando sostenute,

vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita residua.
I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico.
Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni e svalutazioni.
Nel 2022 gli ammortamenti calcolati rientrano nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.
In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 2427 co.1 n.3-bis del Codice civile si segnala che per le immobilizzazioni materiali non sussistono i presupposti per la svalutazione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, dei fondi ammortamento, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.865.910	3.875.830	782.091	1.014.741	2.721	7.541.293
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	376.812	2.699.871	637.585	830.355	-	4.544.623
Valore di bilancio	1.489.098	1.175.959	144.506	184.386	2.721	2.996.670
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	275.155	66.424	24.300	50.589	417.354
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	74.653	-	443	-	75.096
Ammortamento dell'esercizio	76.653	240.325	32.847	42.706	-	392.531
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	443
Altre variazioni	-	74.653	-	443	-	74.653
Totale variazioni	(76.653)	34.830	33.577	(18.406)	50.589	23.937
Valore di fine esercizio						
Costo	1.865.910	4.076.332	848.515	1.038.598	53.310	7.882.665
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	453.465	2.865.543	670.432	872.618	-	4.862.058
Valore di bilancio	1.412.445	1.210.789	178.083	165.980	53.310	3.020.607

Terreni e fabbricati
La posta comprende prevalentemente il fabbricato a servizio dell'impianto di cremazione di Ravenna che insiste su un terreno di proprietà comunale, la struttura metallica del parcheggio di via Guidarelli, il nuovo immobile di Via Zara n. 28 e le toilettes prefabbricate. Nell'esercizio non si rileva alcun incremento. Si è proceduto, inoltre, all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Impianti e macchinari
L'incremento dell'esercizio è principalmente attribuibile all'acquisto di un nuovo condizionatore per gli uffici del cimitero di Cervia, di nuova segnaletica per i parcheggi di Cervia, oltre a nuovi parcometri a servizio dei parcheggi di Ravenna e Cervia. Per l'acquisto dei suddetti beni si è anche usufruito, laddove possibile, del credito d'imposta introdotto dalla L.178/2020, rilevato come un contributo in conto impianti utilizzando, per la relativa contabilizzazione, il metodo indiretto. Il decremento dell'esercizio è relativo alla dismissione del vecchio impianto di automazione del parcheggio di piazzale Spik, completamente ammortizzato. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce registra un incremento nell'esercizio che deriva dall'acquisto di nuove attrezzature per il servizio verde (decespugliatori, tosaerba, motoseghe, potatori, ecc.), di un atomizzatore per il servizio disinfestazione e di una attrezzatura divisoria destinata all'immobile di proprietà in via Zara.
Per l'acquisto dei suddetti beni si è anche usufruito, laddove possibile, del credito d'imposta introdotto dalla L.178 /2020, rilevato come un contributo in conto impianti utilizzando, per la relativa contabilizzazione, il metodo indiretto.
Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Altri beni
L'incremento dell'esercizio è attribuibile principalmente all'acquisto di nuovo hardware (in particolare disco di memoria per l'archiviazione di dati, monitor, mini pc, videocamera, ecc.), di nuove fioriere in acciaio corten e di mobili e arredi destinati agli uffici operativi dei cimiteri e a quelli amministrativi della sede. Rileva inoltre tra gli investimenti del periodo anche l'acquisto di un autocarro usato per il servizio disinfestazione, in sostituzione di uno dismesso completamente ammortizzato. Per l'acquisto dei suddetti beni si è anche usufruito, laddove possibile, del credito d'imposta introdotto dalla L.178/2020, rilevato come un contributo in conto impianti utilizzando, per la relativa contabilizzazione, il metodo indiretto.
Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Immobilizzazioni in corso ed acconti
L'incremento dell'esercizio è relativo ad alcuni investimenti che saranno completati nell'esercizio successivo, riferiti alla progettazione (studi di fattibilità e i rilevi planimetrici) dei parcheggi in struttura di via Beatrice Alighieri, via Serra e via Zagarelli a Ravenna, oltre che agli acconti versati a fornitori per l'acquisto di nuovi parcometri e per il sistema minipark destinato al parcheggio di Piazzale Mantovana a Cervia.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono contabilizzate immobilizzazioni finanziarie nel presente Bilancio d'Esercizio. Pertanto, la società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 127/1991.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono di seguito indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le giacenze finali di magazzino sono valutate al minore tra costo di acquisto, di produzione o di conferimento, compresi gli oneri direttamente afferenti, ed il valore di mercato dei beni in giacenza.
Trattasi principalmente delle spese per la costruzione e/o retrocessione di loculi, ossari e tombe di famiglia, o delle spese sostenute per il ripristino e ristrutturazione di manufatti decaduti. Il costo di manufatti provenienti da decadenza della concessione per abbandono comprende anche i costi imputabili allo svuotamento di resti e/o salme degli stessi calcolato sulle tariffe applicate all'utenza per siffatte operazioni, tenendo conto che il soggetto gestore non ne trae utili.
Nel caso in cui sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, il bene è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Analisi delle variazioni delle rimanenze (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	59.629	(10.031)	49.598
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	843.767	(93.215)	750.552
Prodotti finiti e merci	2.115.215	541.971	2.657.186
Totale rimanenze	3.018.611	438.725	3.457.336

Commento, rimanenze

La tabella sopra riportata illustra le variazioni delle rimanenze di magazzino che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente attribuibile prevalentemente all'aumento dei prodotti finiti (loculi e cellette in prevalenza).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.
Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi di crediti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi.
L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti; tale fondo rispetta la normativa fiscale in termini di deducibilità ed è stato determinato tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, la frammentarietà dei crediti e le peculiarità derivate dalla clientela gestita.
Non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. Non sono presenti crediti in valuta.
I crediti verso le controllanti di livello superiore al primo (controllanti indirette), sono iscritti nello stato patrimoniale secondo le nuove modalità indicate dal principio contabile OIC 15.
I crediti per imposte anticipate sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e sono stati calcolati in applicazione al principio contabile n. 25 redatto dall'Organismo italiano di contabilità che per le stesse prevede la non applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Le imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Apposita tabella illustra i crediti complessivamente vantati distinguendoli a seconda della categoria, della tipologia e del diverso periodo di esigibilità.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.402.983	255.338	1.658.321	1.658.321	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.991.851	28.244	2.020.095	2.020.095	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	5.990	(108)	5.882	5.882	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	31.515	192.449	223.964	173.486	50.478
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	331.384	39.972	371.356		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	102.847	(9.362)	93.485	93.485	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.866.570	506.533	4.373.103	3.951.269	50.478

Commento, variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo della voce “crediti iscritti nell'attivo circolante” presenta un valore in aumento rispetto all'esercizio precedente per € 506.533.
Il credito verso la controllante indiretta Comune di Ravenna, incluso nella voce “Crediti verso imprese controllanti” è pari a € 1.907.845. Tale credito deriva dall'applicazione dei contratti di servizio in essere.
Il credito verso la controllante diretta Ravenna Holding S.p.A. ammonta a € 112.250 ed è relativo a interessi per cash pooling per € 3.083, al credito per consolidato fiscale per € 78.697 e per la restante parte, a crediti commerciali per servizi prestati.

La voce crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante evidenzia crediti per i servizi prestati verso la società Ravenna Farmacie S.r.l. (società controllata da Ravenna Holding al 92,47%) per € 5.882.

Il credito per imposte anticipate ammonta a € 371.356, con un aumento di € 39.972 rispetto all'esercizio precedente, e comprende le imposte anticipate calcolate nell'esercizio e negli esercizi precedenti. Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico.

I crediti verso clienti aumentano a € 1.658.321, in incremento rispetto all'esercizio precedente. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2021	804.263	102.960	907.223
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio	27.200	22.800	50.000
Saldo al 31/12/2022	**831.463**	**125.760**	**957.223**

La società adottando un atteggiamento prudenziale anche al fine di ricostituire in bilancio un consistente fondo svalutazione crediti che possa tenere in considerazione i possibili rischi collegati alla frammentarietà della clientela servita ed al difficile momento economico che le famiglie del territorio stanno attraversando a causa della crisi economica generata dalla pandemia, acuita dal momento inflattivo, ha accantonato nell'esercizio € 50.000, che si sommano a quanto ancora residuava dello stesso fondo. Si ritiene che tale valore possa rappresentare, al momento, il rischio massimo che la stessa società si potrebbe trovare ad affrontare, anche nel caso in cui la situazione economica generale dovesse ulteriormente peggiorare.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'area geografica di riferimento dei crediti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Introduzione

La società ha in corso un contratto di tesoreria accentrata di gruppo per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (contratto di cash pooling).
La tecnica di cash pooling utilizzata è quella dello “zero balance”. Si tratta di una particolare procedura che, nell'accentrare in capo al pooler (capogruppo) i saldi giornalieri delle operazioni compiute dalle imprese partecipanti all'accordo, sottintende un trasferimento reale – e non meramente virtuale – dei saldi di conto corrente bancario dell'impresa, siano essi positivi o negativi, nel conto di cash pooling.

Il saldo del conto corrente bancario dell'impresa viene, pertanto, azzerato giornalmente in quanto trasferito alla società pooler.
Ai fini della corretta rappresentazione di bilancio, come previsto dall'OIC 14, il saldo non è considerato una liquidità, bensì un credito in essere verso la controllante che gestisce il contratto di cash pooling ed è rilevato in una apposita voce inclusa tra le “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, denominata “Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria” con indicazione della controparte, ai sensi dell'art. 2423 ter comma 3.
Qualora l'esigibilità di tale posta fosse oltre i 12 mesi, sarebbe classificata fra le Immobilizzazioni finanziarie. Infine, se il saldo del cash pooling fosse negativo, esso sarebbe rappresentato ordinariamente secondo le indicazioni del Principio contabile OIC 19 trattandosi di un debito verso la società controllante.

Analisi delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	388.275	(246.446)	141.829
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	388.275	(246.446)	141.829

Commento, variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso la controllante passano da € 388.275 a € 141.829 con una variazione di € 246.446.
Ricordiamo che l'accordo di cash pooling con la controllante Ravenna Holding S.p.A. prevede che la stessa remuneri le somme a credito con un tasso di interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni diminuito di uno spread di 0,10 di punto; mentre richieda, sulle somme a debito, un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni aumentato di uno spread di 0,70 di punto. Anche nei periodi di marcata diminuzione del tasso euribor, e sempre in presenza di saldi attivi per la vostra società, è stata comunque garantita una remunerazione minima dello 0,10%.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Variazione delle disponibilità liquide

Apposita tabella illustra le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	232.749	(2.610)	230.139
Denaro e altri valori in cassa	18.625	4.855	23.480
Totale disponibilità liquide	251.374	2.245	253.619

Commento, variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio e si presenta in linea con il precedente esercizio.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I ratei e i risconti attivi sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.
Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.
Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti attivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	129.988	(9.727)	120.261
Totale ratei e risconti attivi	129.988	(9.727)	120.261

Commento informazioni sui ratei e risconti attivi

Il saldo si presenta in leggera diminuzione rispetto a quello del precedente esercizio e tale decremento attiene principalmente alla voce delle spese per il rinnovo dei contratti di servizio che sono ripartite tenendo conto della durata residua degli stessi.
Al 31/12/2022 i risconti attivi aventi durata superiore ai cinque anni ammontano a € 1.219.

La composizione della voce Risconti attivi è così dettagliata:

Dettaglio risconti attivi	Importo
Noleggio attrezzature	779
Canoni di manutenzione	776
Canoni di locazione mobiliare ed immobiliare	22.823
Tasse di circolazione	502
Polizze assicurative	33.891
Spese trasmissione dati	2.963
Spese per rinnovo contratti di servizio	55.280
Altro	3.247
Totale	**120.261**

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto. Inoltre, appositi prospetti illustrano le variazioni intervenute nelle voci di Patrimonio Netto, nonchè la loro origine, la loro possibilità di utilizzazione e di distribuzione.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	2.730.553	-	-	-	-	-		2.730.553
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.048.888	-	-	-	-	-		1.048.888
Riserva legale	586.734	-	-	-	-	-		586.734
Riserve statutarie	3.124.673	-	-	728.439	-	1		3.853.113
Altre riserve								
Varie altre riserve	2	-	-	-	3	-		(1)
Totale altre riserve	2	-	-	-	3	-		(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.438.383	709.944	728.439	-	-	-	1.271.406	1.271.406
Totale patrimonio netto	8.929.233	709.944	728.439	728.439	3	1	1.271.406	9.490.693

Commento alle voci del Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il Capitale Sociale consta di n. 2.730.553 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 cadauna. Non esistono altre categorie di azioni o di titoli emessi dalla società.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovraprezzo azioni costituita nel 2008, inizialmente per € 62.687, è stata incrementata nel 2011 per € 986.201 a seguito del conferimento in natura del ramo d'azienda dei parcheggi di ATM Parking S.p.A..
Fino al 2018 non era distribuibile la parte della riserva da sovrapprezzo azioni corrispondente all'ammontare mancante alla riserva legale per raggiungere il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.). Dal 2019 questo vincolo non è più presente, avendo la riserva legale raggiunto il quinto del capitale sociale.

Riserve legali e statutarie

La riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva legale è disponibile, ma non distribuibile.
La riserva statutaria è stata incrementata dell'importo dell'utile 2021 ad essa destinato. La riserva statutaria è interamente disponibile e distribuibile.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, del Codice civile).

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve (prospetto)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	2.730.553	Riserva di capitale	B	2.730.553	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.048.888	Riserva di capitale	A,B,C	1.048.888	-
Riserve di rivalutazione	-	Riserva di rivalutazione		-	-
Riserva legale	586.734	Riserva di utili	B	586.734	-
Riserve statutarie	3.853.113	Riserva di utili	A,B,C	3.853.113	1.010.305
Altre riserve					
Varie altre riserve	(1)			(1)	-
Totale altre riserve	(1)			(1)	-
Totale	8.219.287			8.219.287	1.010.305
Quota non distribuibile				3.317.287	
Residua quota distribuibile				4.902.000	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Si ricorda che nel 2020 la riserva statutaria è stata distribuita per un importo di € 1.010.305, a seguito di quanto deliberato in data 4 novembre 2020 dall'Assemblea dei Soci, per far fronte alle richieste degli Enti soci della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. in difficoltà a causa dell'intervenuta emergenza sanitaria legata al COVID-19. Si rimanda al bilancio chiuso al 31/12/2020 per maggiori chiarimenti.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o costi futuri, di esistenza certa e probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti, se effettuati, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.
I fondi per rischi e oneri sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.
Non sono rilevate imposte differite, né per l'esercizio in corso, né per i precedenti.
Apposita tabella illustra il fondo per rischi ed oneri al 31 dicembre 2022 e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri (prospetto)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	342.367	342.367
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	80.000	80.000
Totale variazioni	80.000	80.000
Valore di fine esercizio	422.367	422.367

Commento, informazioni sui fondi per rischi e oneri

La voce “Fondi per rischi e oneri” al 31 dicembre 2022 comprende:
- i fondi costituiti nei precedenti esercizi a fronte delle spese che la società si potrebbe trovare ad affrontare per alcuni contenziosi in essere;
- il fondo per il ripristino dei beni ricevuti in concessione comunale, costituito nel 2019 e costantemente incrementato negli anni successivi, per assicurare un continuo impegno a mantenere in efficienza beni ed attrezzature ricevute all'avvio dell'affidamento, in vista dell'avvicinarsi della scadenza del contratto di servizio (30 giugno 2027), per il quale nell'esercizio è stato effettuato un ulteriore accantonamento di € 80.000, in via prudenziale e che tiene anche conto dell'attuale momento inflattivo, anche in virtù della variabilità e della non facile programmabilità degli interventi manutentivi posti in essere ogni anno da Azimut S.p.A.;
- il fondo oneri per il rinnovo contrattuale, per il quale non si è invece proceduto ad alcun accantonamento, in quanto i risvolti economici contenuti nell'ipotesi di accordo siglata a febbraio 2023 tra Utilitalia e le rappresentanze sindacali, sono già pienamente rappresentati dal valore del fondo presente al 31 dicembre 2022.

Gli importi iscritti ai fondi rappresentano al momento la migliore stima attendibile sulla base degli elementi e dei documenti attualmente in possesso di Azimut S.p.A.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle legislazioni ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Si è tenuto conto dell'applicazione delle opzioni connesse alla riforma del sistema di previdenza complementare e pertanto la società provvede mensilmente al versamento delle quote di T.F.R. maturate dai dipendenti ai Fondi di Previdenza integrativa o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.
Il fondo T.F.R., conformemente a quanto previsto dal Codice civile e dalle disposizioni normative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, risulta pari all'importo effettivo del trattamento maturato dai dipendenti in forza al 31 /12, dedotte la quota depositata presso l'I.N.P.S. e la quota destinata alla previdenza complementare. Di seguito la movimentazione del fondo.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	383.597
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	32.880
Utilizzo nell'esercizio	25.845
Totale variazioni	7.035
Valore di fine esercizio	390.632

Debiti

Introduzione

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.
Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi di debiti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi. Pertanto, i debiti sono esposti al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.
Non sono mai state emesse obbligazioni.
Non vi sono debiti assistiti da fidejussione o garanzia alcuna.
I debiti verso le controllanti di livello superiore al primo (controllanti indirette), sono iscritti nello stato patrimoniale secondo le modalità indicate dal principio contabile OIC 19.

Variazioni e scadenza dei debiti

Seguendo la stessa impostazione adottata per i crediti, si sono evidenziati in apposita tabella quelli verso fornitori e quelli complessivamente a carico dell'azienda.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	180.796	(180.796)	-	-
Debiti verso fornitori	2.004.832	104.449	2.109.281	2.109.281
Debiti verso controllanti	269.307	(149.880)	119.427	119.427
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4	22	26	26
Debiti tributari	99.729	34.169	133.898	133.898
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	259.749	(21.341)	238.408	238.408
Altri debiti	405.355	59.090	464.445	464.445
Totale debiti	3.219.772	(154.287)	3.065.485	3.065.485

Commento alle variazioni e scadenza dei debiti

Debiti verso banche

Il debito verso banche si è azzerato a seguito del puntuale pagamento, in dicembre 2022, dell'ultima rata del mutuo chirografario stipulato nel dicembre 2005 con il Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese per un importo finanziato di € 2.400.000 per l'acquisto ramo cimiteri e ampliamenti. Le quote capitale rimborsate nell'anno 2022 a totale rimborso ammontano a € 180.796.

Debiti verso fornitori

Trattasi principalmente di debiti a breve verso i fornitori. Il saldo presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso controllanti

La voce si compone del debito verso la controllante Ravenna Holding che deriva dal debito commerciale per il service amministrativo prestato (€ 101.911) e dal debito verso la controllante indiretta Comune di Ravenna che è relativo agli incassi del parcheggio di Piazza Baracca del mese di dicembre 2022 (€ 17.516), riversati a gennaio 2023.

Debiti tributari

Il saldo presenta un incremento di € 34.169 rispetto all'esercizio precedente, a seguito principalmente del maggior debito IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Si tratta principalmente dei debiti per contributi previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni di dicembre e 13^ mensilità, che sono stati versati in gennaio 2023, nonché di quelli sulle ore per ferie e permessi maturati e non goduti e sul premio di produttività.

Debiti verso altri

Ammontano complessivamente ad € 464.445 e presentano un incremento rispetto al precedente esercizio. Il saldo si compone principalmente del debito verso i dipendenti per la mensilità di dicembre 2022, corrisposta a gennaio 2023, e per le altre competenze maturate (premio di produzione, ferie e permessi non goduti, ecc.).

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area geografica di riferimento dei debiti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione
I ratei e i risconti passivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono stati inclusi fra i ratei e i risconti passivi, gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.
Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti passivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	34	(34)	-
Risconti passivi	178.021	99.673	277.694
Totale ratei e risconti passivi	178.055	99.639	277.694

Commento informazioni sui ratei e risconti passivi

I risconti passivi ammontano a € 277.694. La voce comprende principalmente la quota residua dei contributi in c /impianti incassati negli esercizi precedenti e del credito d'imposta introdotto dalla L.160/2019 e dalla L.178/2020, al netto delle quote stanziate nella voce altri ricavi, calcolate in base alle quote di ammortamento maturate sugli investimenti finanziati dai contributi stessi e dal credito d'imposta.
Al 31/12/2022 i risconti passivi aventi durata superiore ai cinque anni ammontano a € 87.026.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

I ricavi, proventi, costi e oneri sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.
I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.
I contributi in conto esercizio erogati dallo Stato, dalla Regione o dagli EE.LL. vengono contabilizzati nella sezione "ordinaria" del conto economico in base al principio di competenza.
Le operazioni intervenute con le società controllanti e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato e sulla base di contratti di servizio.
Per rispettare pienamente le disposizioni previste dal principio contabile OIC 31, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria) dovendo prevalere il criterio della classificazione per "natura" dei costi. Le riduzioni dei fondi eccedenti sono contabilizzate fra i componenti positivi del reddito nella stessa area in cui viene rilevato l'originario accantonamento.
A seguito della soppressione del quadro E, i proventi di natura straordinaria sono indicati alla voce A5 "altri ricavi e proventi", ad esclusione del provento derivante dal consolidato fiscale indicato, se presente, alla voce 20) imposte sul reddito dell'esercizio. Gli oneri straordinari sono indicati nella voce B14 "Oneri diversi di gestione".

Contributi

I contributi in conto esercizio erogati dallo Stato, dalla Regione o dagli EE.LL. vengono contabilizzati nella sezione "ordinaria" del conto economico in base al principio di competenza.
I contributi in conto impianti vengono accantonati nella voce "Risconti passivi" dello Stato Patrimoniale, a mano a mano che diviene certo il diritto alla loro acquisizione, provvedendo al contempo al ristorno della quota annuale di competenza (coincidente con la vita residua utile di riferimento) tramite imputazione a conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" (voce A.5).

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La tabella che segue mostra le categorie di attività ed il relativo valore dell'esercizio. Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di ricavo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	Valore esercizio corrente
Gestione cimiteriale	5.987.847
Gestione del verde e manutenzione giochi	2.791.392
Disinfestione	1.205.694
Gestione toilettes pubbliche	204.693
Sosta	2.210.313
Totale	**12.399.939**

La tabella che segue, invece, illustra le variazioni intervenute nel valore della produzione rispetto all'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui:	**12.331.808**	**68.131**	**12.399.939**
Operazioni cimiteriali	1.081.327	-84.594	996.733
Concessioni loculi ed aree	1.987.014	-100.946	1.886.068
Cremazioni	1.704.902	45.644	1.750.546
Luce votiva	455.080	-4.541	450.539
Camera Mortuaria	540.199	-15.669	524.530
Polizia Mortuaria	386.308	-6.877	379.431
Gestione del verde e manutenzione giochi	2.804.507	-13.115	2.791.392
Disinfestazione	1.217.883	-12.189	1.205.694
Gestione toilettes	198.581	6.112	204.693
Vendita titoli di sosta	381.516	63.401	444.917
Gestione parcheggi	1.393.571	171.929	1.565.500
Ausiliari del traffico	180.920	18.976	199.896
Variazioni delle rimanenze (loculi)	**149.628**	**299.128**	**448.756**
Altri Ricavi e Proventi, di cui:	**206.149**	**82.797**	**288.946**
Contributo c/esercizio	9.102	74.654	83.756
Contributo c/impianti	14.491	8.992	23.483
Rimborsi costi del personale	18.368	-16.149	2.219
Altri ricavi	164.188	15.300	179.488
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**12.687.585**	**450.056**	**13.137.641**

Il valore della produzione nel 2022 è pari a € 12.399.939, in aumento di € 450.056 rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento della variazione delle rimanenze.
Si rileva, inoltre, complessivamente un incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per € 68.131 che deriva in particolare dall'incremento dei ricavi del servizio Sosta, a seguito del maggior utilizzo dei parcheggi, sia in gestione pubblica che in gestione privata.
Relativamente alla voce Altri ricavi e proventi, in crescita complessivamente di € 82.797, si rileva che sono imputate in questa voce i contributi in conto esercizio relativi a crediti d'imposta per energia elettrica e gas e in conto impianti, i rimborsi dai Comuni per lavori straordinari effettuali sui cimiteri e tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa.
Per ulteriori commenti sul valore della produzione si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Costi della produzione

Commento ai costi della produzione

Le tabelle che seguono illustrano le variazioni intervenute nei costi della produzione rispetto all'esercizio precedente.
Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di costo.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER ACQUISTI	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Retrocessioni e acquisti vari per servizi aziendali	468.412	84.636	553.048
Spese costruzioni loculi	652.053	275.373	927.426
TOTALE COSTI PER ACQUISTI B.6	**1.120.465**	**360.009**	**1.480.474**

L'incremento dipende principalmente dal costo per costruzione loculi oltre che dall'incremento inflattivo del costo di beni e materiale di consumo per i servizi aziendali (in particolare carburante, antiparassitari e attrezzatura minuta).

Per servizi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER SERVIZI	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Spese per utenze	454.654	350.528	805.182
Servizi cimiteriali e di camera mortuaria	796.975	-43.871	753.104
Servizi manutenzione verde dei cimiteri	176.910	-6.950	169.960
Servizi di manutenzione del verde e giochi	886.979	-86.755	800.224
Servizi di pulizie	283.600	12.234	295.834
Servizi di disinfestazione	256.618	-15.167	241.451
Servizi gestione parcheggi	269.496	16.540	286.036
Servizi e prestazioni professionali	497.605	21.871	519.476
Manutenzione e contratti di assistenza tecnica	437.288	15.592	452.880
Compenso amministratori, sindaci e revisori	173.044	-6.975	166.069
Assicurazioni	95.436	-6.799	88.637
Servizi vari minori	570.007	-26.832	543.175
TOTALE COSTI PER SERVIZI B.7	**4.898.612**	**223.416**	**5.122.028**

Sono costi strettamente correlati all'andamento della gestione, per il commento dei quali si rimanda anche a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. Si evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente principalmente attribuibile ai rincari dei costi della componente energetica.
Si ritiene opportuno segnalare che alla voce Servizi e prestazioni professionali sono imputati anche i costi derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regolamenta i rapporti tra la società e la controllante Ravenna Holding S.p. A. relativi al service che viene prestato.

Per godimento di beni di terzi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

GODIMENTO BENI DI TERZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Canoni di locazione aree di sosta	73.427	3.642	77.069
Canoni di locazione macchine ufficio, hardware e software	28.938	8.521	37.459

GODIMENTO BENI DI TERZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Canoni di locazione immobili	61.974	2.768	64.742
Canoni di locazione beni mobili	56.265	9.942	66.207
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI B.8	**220.604**	**24.873**	**245.477**

Il valore si incrementa rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è generalizzato su tutte le voci.

Per il personale

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

PERSONALE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Salari e stipendi	2.411.736	4.177	2.415.913
Oneri sociali e assicurativi	777.381	9.558	786.939
Quota Tfr	175.431	26.361	201.792
Altri costi	2.950	110	3.060
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE B.9	**3.367.498**	**40.206**	**3.407.704**

Il costo del personale ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente dovuto all'andamento della gestione, alla necessità di far fronte alle nuove figure previste dal piano delle assunzioni, alcune delle quali in sostituzione di pensionamenti o dimissioni volontarie, al diverso impatto della fase pandemica rispetto al precedente esercizio, nella gestione e nell'organizzazione del personale.
Vi rimandiamo comunque alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Ammortamenti e svalutazioni

Per il dettaglio si rimanda alle apposite tabelle del paragrafo “Immobilizzazioni” della presente Nota Integrativa.
Si è proceduto ad opportuno accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti per € 50.000, importo ritenuto adeguato che tiene in considerazione le condizioni economiche generali, acuite dalla crisi emergenziale in atto e dal momento inflattivo, e le peculiarità della clientela gestita.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Per il dettaglio si rimanda all'apposita tabella del paragrafo “Attivo Circolante” della presente Nota Integrativa.

Accantonamenti per rischi ed Altri accantonamenti

Nel presente bilancio d'esercizio è previsto un accantonamento alla voce B13 “Altri accantonamenti” per € 80.000 ad apposito Fondo oneri per il ripristino dei beni in concessione, ai sensi di quanto indicato dall'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio". Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo Fondi rischi e oneri.
Nel presente bilancio d'esercizio non sono previsti altri accantonamenti alle voci in oggetto.

Oneri diversi di gestione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Diritti, tasse varie (non sul reddito)	24.866	43.954	68.820
Iva non detraibile (pro rata)	90.972	6.700	97.672

Spese postali e valori bollati	31.098	16.272	47.370
Altre spese	24.355	-12.381	11.974
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE B.14	**171.291**	**54.545**	**225.836**

Anche gli oneri diversi di gestione presentano un valore in aumento rispetto all'esercizio precedente, con particolare riferimento alla voce diritti e tasse varie, sulla quale incide particolarmente la Tari.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.
I proventi finanziari rappresentati in bilancio derivano principalmente da interessi attivi sul contratto di cash pooling.
Gli oneri finanziari contabilizzati sono principalmente relativi al mutuo chirografario n. 1038181 con la BCC stipulato nel dicembre 2005 per l'acquisto del ramo cimiteri e relativi ampliamenti, che si è chiuso a dicembre 2022.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
PROVENTI			
Proventi da partecipazioni	**0**	**0**	**0**
Altri proventi finanziari, di cui:	**1.102**	**1.993**	**3.095**
Interessi attivi su c/c bancari e postali	16	-4	12
Interessi attivi da cash pooling	1.086	1.997	3.083
Interessi attivi diversi	0	0	0
TOTALE PROVENTI FINANZIARI C.15-16	**1.102**	**1.993**	**3.095**
ONERI			
Interessi e altri oneri finanziari, di cui:	**1.827**	**568**	**2.395**
Interessi passivi su mutui	1.773	-235	1.538
Altri interessi passivi	54	803	857
TOTALE ONERI FINANZIARI C.17-17bis	**1.827**	**568**	**2.395**
TOTALE	**-725**	**1.425**	**700**

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni in cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per complessivi €. 3.095 sono costituiti da interessi attivi da contratto di cash pooling con la controllante Ravenna Holding e altri interessi attivi bancari.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti (prospetto)

Ripartizione oneri finanziari per tipologia di debito	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	1.538
Altri	857
Totale	**2.395**

Alla voce altri della tabella sopra riportata sono indicati gli interessi verso fornitori e altri creditori.

Utile e perdite su cambi

In bilancio non risultano iscritte attività e passività in valuta.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

Imposte sul reddito
Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alla vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.
La contabilizzazione di imposte anticipate e differite avviene solo quando vi sono differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Le imposte differite attive sono rilevate quando è ragionevolmente certo il loro realizzo.
Non si è proceduto alla contabilizzazione di fondi imposte differite passive in quanto le tipologie di voci ricomprese nel bilancio generano esclusivamente imposte anticipate che sono state determinate sugli accantonamenti tassati dell'esercizio che troveranno manifestazione negli esercizi successivi.
Si è ritenuto di iscrivere tali importi in bilancio in quanto il budget 2023-2025 presentato dalla società chiude con un risultato positivo ed inoltre la tendenza positiva degli ultimi esercizi comporta la ragionevole certezza di poter recuperare dette imposte prepagate.
Il costo per IRAP è stato calcolato tenuto conto della deduzione c.d. per riduzione del cuneo fiscale e l'aliquota utilizzata è stata quella del 4,20%.
Nel calcolo dell'imponibile Ires sono state riprese a tassazione, oltre ai componenti negativi sui quali sono state calcolate imposte anticipate, le imposte indeducibili o non pagate, l'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito del conferimento del ramo parcheggi, l'80% dei costi relativi alle autovetture, il 20% di tutti i costi telefonici, i costi e gli accantonamenti fiscalmente indeducibili e gli altri costi non sufficientemente documentati o a deducibilità limitata; si deducono l'Irap versata nel limite massimo di quella di competenza del periodo tenendo conto dell'incidenza percentuale del costo del personale, i compensi degli amministratori dell'anno precedente pagati nel 2022, il premio di risultato del 2021 divenuto certo a seguito della sua corresponsione, il provento da consolidato fiscale, il 100% dell'IMU pagata sugli immobili strumentali, il super ammortamento, i contributi in conto esercizio e in conto impianti per i quali la normativa prevede la relativa non rilevanza fiscale, i costi ripresi a tassazione negli esercizi precedenti divenuti fiscalmente deducibili a seguito del loro pagamento nell'anno 2022 ed il 4% del T.F.R. versato all'INPS e ad altre forme di previdenza complementare.
Inoltre, si è considerato il beneficio derivante dall'ACE (aiuto alla crescita economica). Azimut S.p.A. presenta un reddito imponibile IRES pari ad € 1.696.473; il costo per IRES è stato calcolato utilizzando l'aliquota del 24%.

Imposte	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Imposte correnti	**649.430**	**539.357**	**110.073**
IRES	537.187	445.647	91.540
IRAP	112.243	93.710	18.533
Imposte esercizi precedenti	**0**	**0**	**0**
Imposte differite (anticipate)	**(105.534)**	**(78.465)**	**(27.069)**
IRES	(101.334)	(75.105)	(26.229)
IRAP	(4.200)	(3.360)	(840)

Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale	**3.029**	**3.127**	**(98)**
Totale	**540.867**	**457.765**	**83.102**

La società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Ravenna Holding S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Contratto di consolidato per le società del Gruppo Ravenna Holding, secondo il quale:

1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

Il contratto di consolidamento fiscale prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un beneficio economico laddove l'utile fiscale o l'eccedenza di ROL trasferiti alla capogruppo siano compensati da perdite fiscali o da mancanza di ROL delle altre società comprese nel perimetro della tassazione di gruppo. Il provento derivante dall'adesione all'accordo di consolidamento, se presente, è inserito nella voce 20) del conto economico.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.
Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del Codice civile, si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita / anticipata

Sono state calcolate imposte anticipate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Di seguito è riportato ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile un prospetto riassuntivo delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive e passive. Come si evince dal prospetto non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti. L'aliquota IRES utilizzata per il calcolo dell'effetto fiscale delle differenze temporanee è stata pari al 24%. Invece è stata utilizzata l'aliquota del 4,20% per l'IRAP.
Nessuna imposta differita passiva è stata contabilizzata nell'esercizio non ricorrendone i presupposti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE E RELATIVI EFFETTI	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	160.389	0
Totale differenze temporanee imponibili	312.935	80.000
Differenze temporanee nette	152.546	80.000
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(320.335)	(11.049)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(36.612)	(3.360)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(356.947)	(14.409)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalutazione Crediti	804.263	0	804.263	24,00%	193.024	0,00%	0
Accantonamento a fondo vertenze legali	13.960	0	13.960	24,00%	3.350	4,20%	586
Compensi amministratori non pagati	64.771	(54.271)	10.500	24,00%	2.520	0,00%	0
Premio di produzione	106.118	(106.118)	0	24,00%	0	0,00%	0
Costi fiscalmente deducibili per cassa	17.202	0	17.202	24,00%	4.129	0,00%	0
Accantonamento a fondo rischi	29.112	0	29.112	24,00%	6.987	4,20%	1.223
Accantonamento a fondo rischi ripristino beni in conc.	220.000	0	220.000	24,00%	52.800	4,20%	9.240
Accantonamento a fondo rinnovo contrattuale	79.295	0	79.295	24,00%	19.031	0,00%	0
Totale	**1.334.721**	**-160.389**	**1.174.332**		**281.841**		**11.049**

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento Fondo svalutazione Crediti	0	27.200	27.200	24,00%	6.528	0,00%	0
Compensi amministratori non pagati	0	42.000	42.000	24,00%	10.080	0,00%	0
Premio di produzione	0	115.587	115.587	24,00%	27.741	0,00%	0
Costi fiscalmente deducibili per cassa	0	48.148	48.148	24,00%	11.557	0,00%	0
Accantonamento a fondo rischi ripristino beni in conc.	0	80.000	80.000	24,00%	19.200	4,20%	3.360
Totale	**0**	**312.935**	**312.935**		**75.106**		**3.360**

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Non vi sono differenze temporanee significative escluse dal computo delle imposte differite e anticipate.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti, in quanto non presenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis del Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nell'apposita tabella viene dettagliato il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione per categoria.
L'organico aziendale ha subito le seguenti variazioni rispetto al precedente esercizio:

AZIMUT S.P.A. - Prospetto riepilogativo per qualifica al 31 dicembre 2022 e valore medio

ORGANICO	31/12/2021	31/12/2022	Media
DIRIGENTI	0	0	0
QUADRI	2	2	2
IMPIEGATI	36	38	37
OPERAI	29	27	28
TOTALE	**67**	**67**	**67**

La società, nel 2022, si è inoltre avvalsa dell'attività di:

- n. 3 dipendenti a tempo determinato (di cui 2 operai e 1 impiegato);
- n. 12 dipendenti assunti come ausiliari del traffico stagionali;
- n. 23 dipendenti assunti come operai stagionali assegnati alla gestione del verde (di cui 1 in maternità fino al 22.11.22);
- n. 6 lavoratori in distacco, di cui 3 impiegati amministrativi (1 cessato per dimissioni in data 31.10.22), 1 impiegato tecnico e 2 operai.

Si precisa che nel numero non sono riportati i componenti del consiglio di amministrazione.

Il Contratto Nazionale di Lavoro applicato è quello dei dipendenti dei servizi funerari (Utilitalia), con la sola eccezione dei lavoratori stagionali dedicati alle attività agricole connesse alla gestione del verde inquadrati con il contratto Braccianti Agricoli.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di quanto previsto al punto 16) e 16) bis dell'articolo 2427 del Codice civile, la tabella sottostante evidenzia l'ammontare dei compensi per l'anno 2022 spettanti agli amministratori della società, al collegio sindacale ed ai revisori contabili cumulativamente per ciascuna categoria.
La remunerazione degli amministratori è ricompresa nei limiti previsti dalla normativa in vigore.
Vi confermiamo inoltre che nessun incarico di altra natura è stato affidato al collegio sindacale ed ai revisori contabili.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	133.845	21.840

Nell'importo indicato è compresa la contribuzione.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale. La revisione dei bilanci 2021 - 2023 è stata affidata alla società Ria Grant Thornton S.p.A. con la quale è stato sottoscritto un contratto di affidamento del servizio, a seguito esperimento gara.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	10.384
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	10.384

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'art. 2427 comma 1 n.19 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni o finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427 comma 1 n. 20 e 21 del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n.22 bis) e n.22 ter) si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate. I rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorsi nell'esercizio con le parti correlate risultano dettagliatamente evidenziati in prospetti all'interno di apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono accordi non risultati nello stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel 2023 la situazione economica generale, ancora influenzata dal conflitto bellico tra Russia e Ucraina pone alcune incertezze sulle previsioni e sull'andamento dei costi di beni e servizi. La predisposizione del budget 2023 – 2025 riflette la prudenza della società nel considerare un incremento dei costi legato all'aumento inflattivo del mercato, oltre che un aumento di costi collegati allo sviluppo di alcune attività con particolare riferimento alla sosta, mantenendo comunque l'equilibrio economico della gestione. Relativamente al costo del personale, sarà necessario tener conto dell'aumento contrattuale relativo al rinnovo del CCNL. Nel prossimo esercizio sono inoltre previsti importanti investimenti per i quali la società considera la possibilità di ricorrere a nuovi finanziamenti bancari.
Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che la società sarà in grado di raggiungere nel prossimo esercizio il pieno equilibrio economico di bilancio, mantenendo i propri standard nella fornitura dei servizi.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La società è controllata da Ravenna Holding S.p.A che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. e che provvederà alla redazione del bilancio consolidato.

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Ravenna Holding S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Ravenna
Codice fiscale (per imprese italiane)	02210130395
Luogo di deposito del bilancio consolidato	CCIAA Ravenna

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha emesso strumenti finanziari derivati di cui all'art. 2427 bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Di seguito viene fornito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. così come richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni	511.661.326	516.017.144
C) Attivo circolante	22.505.540	14.705.289
D) Ratei e risconti attivi	14.128	14.275
Totale attivo	534.180.994	530.736.708
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	416.852.338	416.852.338
Riserve	47.989.396	46.902.676
Utile (perdita) dell'esercizio	13.294.373	14.009.144
Totale patrimonio netto	478.136.107	477.764.158
B) Fondi per rischi e oneri	1.835.723	1.824.510
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	347.909	321.433
D) Debiti	51.155.750	50.309.035
E) Ratei e risconti passivi	2.705.505	517.572
Totale passivo	534.180.994	530.736.708

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione	5.238.125	4.983.092
B) Costi della produzione	6.037.991	5.769.794
C) Proventi e oneri finanziari	14.053.091	14.756.974

Imposte sul reddito dell'esercizio	(41.148)	(38.872)
Utile (perdita) dell'esercizio	13.294.373	14.009.144

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017 art. 1 comma 125, da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparate.
La messa in disposizione di beni (in particolare in ambito cimiteriale e di camera mortuaria) afferisce all'attività specifica della società per la stretta esecuzione dei contratti di servizio con gli enti locali, nel complesso delle prestazioni caratterizzate da un rapporto di sinallagmaticità.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato, avendo già la riserva legale superato il 20% del capitale sociale:

Risultato d'esercizio al 31/12/2022	Euro	1.271.406
a riserva statutaria distribuibile ai soci	Euro	602.421
a dividendo € 0,245 per azione	Euro	668.985

NOTA INTEGRATIVA - PARTE FINALE

Per informazioni specifiche riguardo alla natura dell'attività dell'impresa, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché ai rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile.

La società non ha concluso accordi fuori bilancio i cui rischi o benefici sono significativi ai fini della valutazione della situazione patrimoniale–finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità del bilancio
Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ravenna, 4 maggio 2023

Presidente del Consiglio di amministrazione
Marco Turchetti

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Azimut S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Azimut S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n .8 – 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission

www.ria-grantthornton.it

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Ria Grant Thornton

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Azimut S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Azimut S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Azimut S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Azimut S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 24 maggio 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.

Michele Dodi
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2022

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Ai Soci della Società AZIMUT S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della AZIMUT S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.271.406. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ria Grant Thornton ci ha consegnato la propria relazione, rilasciata in data odierna, contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) **Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e preso visione della sua relazione e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci *ex* art. 2408 c.c. o *ex* art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denunzia al tribunale *ex* art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società AZIMUT S.p.A. al 31.12.2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Ravenna, 24 maggio 2023

Il Collegio sindacale

Antonio Venturini - Presidente

Alessandra Ferrelli

Damiano Berti